



**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 589/2006 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente al Soc. Anno 54 - N° 2 - LUGLIO 2023



Alpini, la più bella famiglia



SOMMARIO

ANNO 54 - N° 2 - luglio 2023



IN COPERTINA

Il Vessillo della Sezione di Varese, scortato dal Presidente Sezionale e seguito dal Consiglio Direttivo, dai Sindaci e dai Gagliardetti e dagli Alpini, ha sfilato davanti al Labaro e alle Autorità.

(Foto Rognone Luigi @luema.eu - Sezione A.N.A. di Varese)

IN ULTIMA DI COPERTINA

Una selezione di fotografie che ricordano alcuni momenti dello sfilamento della Sezione di Varese durante la 94^a Adunata Nazionale a Udine domenica 14 maggio 2023.

(istantanee di Rognone Luigi @luema.eu - Sezione A.N.A. di Varese)



- 3 Tornare a casa - Editoriale del Direttore - 94^a Adunata Nazionale - Udine 11-12-13-14 maggio
- 5 Odissea africana - *Ricordi dell'infanzia di Luigi Colombo, in memoria del Capogruppo di Cantello*
- 6 La nostra associazione e il suo futuro - Il Presidente Nazionale Favero intervistato sul futuro associativo
- 7 Poesie Alpine - Al Beato Alpino don Gnocchi - Raduno Q.P. BTG Edolo '81 '82 '83 '84 - 27 maggio 2023
- VITA DI SEZIONE**
- 8 Consegna "Uova dal cuore alpino" a R.S.A. e Enti
- 9 Verballi del Consiglio Direttivo della Sezione di Varese
- PROTEZIONE CIVILE**
- 12 Attività dell'Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese
- 13 Intervento dell'Unità di P.C. a Forlì 22 ÷ 26 maggio
- 14 La mia aprima esperienza di Protezione Civile
- 16 Intervento dell'Unità di P.C. a Bagnacavallo
- 17 Squadra Antincendio Boschivo - Incendio a Montegrino
- 18 Unità Cinofile di Protezione Civile A.N.A. Varese - Nuovo Centro di Addestramento Cinofilo Polifunzionale
- 19 Programma di Martedì 15 Agosto - S. Messa in memoria dei Caduti senza Croce
- SPORT VERDE**
- 20 49° Campionato Naz. A.N.A. di marcia di regolarità a pattuglie - Maser - Sez. Treviso - 3-4 giugno 2023
- 50° Campionato Naz. A.N.A. di Corsa individuale in montagna - Brinzio (VA) - Sez. Varese - 1° - 2 luglio 2023
- 21 30° Trofeo "Ten. Vittore Sessa" - 24° Trofeo "Alpino Valerio Piccinelli" - Gara di corsa individuale in montagna - Brinzio, 16 aprile 2023
- 22 13° Trofeo "Alpino Salvatore Grandinetti" a.m. - Gara a staffetta podistica - Ferno 21 maggio 2023
- GAZZETTINO CISALPINO**
- 23 Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo- 10 giugno 2023 - 45^{mo} di Fondazione - 1978 - 2023
- 24 Gruppo Alpini di Vedano Olona - Gli Alpini e gli studenti visitano la "Linea Cadorna"
- 25 Gruppo Alpini di Solbiate Olona - Gli Alpini incontrano gli studenti
- 26 Gruppo Alpini di Brusimpiano - "Uova dal cuore alpino" distribuiti ai ragazzi
- Gruppo Alpini di Viggìù-Clivio - Resa degli Onori al Sacratio della Foiba di Basovizzai
- ANAGRAFE ALPINA**
- 27 Penne mozze - Lutti famigliari - Brindisi - Boccia
- INSERTO - Dedicato alla 94^a Adunata Nazionale Alpini - Udine 11 ÷ 14 maggio 2022**
- I «Grazie Alpini date lustro all'Italia» - Saluto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni
L'abbraccio della partigiana Renata: « Vi accogliamo con riconoscenza»
«Nella mia vita ci sono stati sempre, erano parenti o amici, mi ricordo i loro volti» - Fabiana Dallavalle
- II «Siete punto di riferimento» Solidarietà e generosità - Guido Crosetto Ministro della Difesa
Il segreto degli alpini e il sacro patto - Paolo Mosanghini
- III Emergenza e umanità Alpini pronti per le sfide - Toni Capuozzo - «ARRIVEDERCI A VICENZA»
- IV Curiosando qui e là alla 94^a Adunata Nazionale di Udine - MaNi
Sulle macerie del 1976 nasce l'amicizia più bella tra gli alpini e i fratelli friulani - Giacomina Pellizzari

PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Direzione: Via Degli Alpini 1 - 21100 Varese (VA) **e-mail:** pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Franco Montalto

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Franco Formica - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Progetto grafico e impaginazione: Roberto Spreafico

Stampa: Ferrario Industria Grafica Srl - Via Cappellini, 18 Gallarate

Tornare a casa

Finalmente, finito ogni genere di restrizione, la nostra adunata nazionale è tornata alla normalità e credo che la vera ciliegina sulla torta sia stato il fatto che questa si è quest'anno svolta ad Udine.

E così ci siamo trovati a giocare veramente in casa, circondati da un calore ed un affetto incredibile; ciò che ho più notato, infatti, è stata la partecipazione dei friulani. Fin nelle più piccole frazioni, anche le più lontane da Udine, ho visto non soltanto le bandiere sulle strade, ma tantissime case private impavesate con il tricolore e con cartelli di benvenuto ovvero di ringraziamento per gli Alpini.

Tra questi una frase era sistematicamente ripetuta: **Bentornati a casa!**

Sarà perché in Friuli non vi è praticamente famiglia che non abbia od abbia avuto tra i propri membri un Alpino, sarà perché al ricordo della grande guerra si è poi aggiunta la gratitudine per quanto dagli Alpini (fossero essi in armi ovvero in congedo) fatto dopo il rovinoso terremoto del 1976 quando il saluto era stato "Mandi Fradis", il fatto è che una partecipazione del territorio così sinceramente sentita era da tempo che non la riscontravo.

Racconto un paio di episodi: sabato mattina a Gonars, nei pressi di Palmanova, la locale cartoleria era piena di persone che compravano, per loro ma soprattutto per i loro bambini magliette ed altri gadget dell'adunata. Domenica mattina, invece, stazione di Palmanova, ore 8.15, pioggia a dirotto: in attesa del treno per Udine vedo un bambino di 10 anni circa con un cappello alpino (ovviamente non originale), accompagnato dalla sua mamma. A fronte di una domanda spontanea, la risposta della genitrice è stata: suo padre e suo nonno sfileranno solo in serata, ma lui vuole vedere l'intera sfilata, nonostante il clima non certo invitante. Sentiti complimenti a lui ed anche alla madre, che non ha taciuto il desiderio del figlio come un mero capriccio, ma ne ha invece riconosciuto il valore e si è sentita quindi in dovere di accontentarlo, prendendosi il relativo onere di accompagnarlo per vivere con lui questa straordinaria (umida) giornata.

Certo qualche minimo segno di intolleranza c'è stato, da parte però di un limitatissimo numero di persone, o meglio di "no-vax", di anti-militaristi ovvero di "ultra femministe", che però non ha inciso in alcun modo sulla grande festa, venendo in primo luogo respinto dagli stessi Udinesi e restando quindi relegato agli estremi margini dell'evento.

Credo quindi che non vi potesse essere migliore risposta a certe polemiche fatte esplodere pretestuosamente lo scorso anno dopo l'Adunata di Rimini (qualcuno all'epoca aveva addirittura chiesto la sospensione delle nostre adunate), nonché ai conseguenti timori che queste potessero ripetersi anche quest'anno.

In conclusione non posso che ringraziare Udine e tutto il Friuli: ci siamo veramente sentiti accolti come "fratelli" tornati a casa e non già come semplici ospiti, sì che il motto **"bentornati a casa"** si è dimostrato non un semplice ritornello, ma bensì l'espressione di un profondo sentimento. **Il Direttore**

94^a ADUNATA NAZIONALE UDINE 11 ÷ 14 MAGGIO 2023



Foto Piani
A.N.A. - L'ALPINO

La pioggia tanto desiderata è finalmente arrivata.

Sull'Adunata di Udine e purtroppo anche su altre regioni italiane dove ha fatto grossi danni. Come sempre la nostra Adunata si articola su tanti giorni e tantissime manifestazioni. Come da tradizione ormai consolidata visto che questa, la 94ma, è la quinta Adunata che la Sezione di Udine organizza, a partire dalla prima del 1925.

Le cronache raccontano che tutte le Adunate furono molto partecipate, non solo dagli Alpini convenuti, ma anche da tutta la popolazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

Anche nelle altre Adunate la partecipazione è stata straordinaria tanto che, come quest'anno, sono stati riempiti tutti gli alberghi, le pensioni, i B&B della Regione oltre alle aree attrezzate per camper e tende, sono state prosciugate tutte le riserve dei bar e dei ristoranti, dei chioschi per la vendita di salsicce, pasta, panini, piadine, porchetta, pesce fritto e tutte le altre leccornie che la fantasia dei ristoratori mette sul mercato.

L'Adunata degli Alpini è un avvenimento molto complesso e concentra un gran numero di eventi che vedrò di enumerare per sommi capi e che comunque sono tutti molto importanti:

per primo l'Alzabandiera che è solenne e inizia sempre le manifestazioni degli Alpini. Avviene il venerdì mattina dopo di che c'è l'omaggio al Monumento dei Caduti con la deposizione della Corona d'alloro; quindi c'è l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini con l'esposizione dei mezzi più moderni in dotazione degli Alpini di oggi e l'esposizione di quello che avevamo a disposizione noi, con la nostalgia che comporta.



Foto Cherchi
A.N.A. - L'ALPINO

94ª Adunata Nazionale - Udine 11 ÷ 14 Maggio 2023



11 maggio, visita al Sacrario di Redipuglia alla presenza del Labaro.



12 maggio - Fanfara e picchetto schierati in Piazza della Libertà, per Alzabandiera e Onori ai Caduti.



12 maggio - da Piazza della Libertà, per deporre corone al monumento ai Caduti - Tempio S. Giovanni.



12 maggio, Inaugurazione della Cittadella degli Alpini.

La giornata si conclude con la sfilata dei Vessilli e delle Bandiere di Guerra, del Labaro Nazionale col suo carico di Medaglie d'Oro e dei Gonfaloni. Per il sabato era previsto un lancio di paracadutisti comunque l'inclemenza del tempo non ha fermato il programma e, nonostante le nuvole molto basse sono lo stesso scesi col loro bandierone tra gli applausi di tutti. E' avvenuto poi l'incontro del Presidente Nazionale Favero, accompagnato dal CDN, con le Sezioni estere, i delegati dell'Ifms e i militari stranieri. Alle ore 17:00 in Cattedrale, presieduta dal Vescovo di Udine che, come ci hanno spiegato, per antichissima tradizione ha la dignità di Cardinale. La funzione è stata molto partecipata dagli Alpini che hanno poi ascoltato, sull'attenti e col cappello in testa, la Preghiera dell'Alpino e, sono sicuro, tutti quelli che "sono andati avanti" erano presenti in spirito e anche loro col loro cappello in testa. Infine c'è stato il saluto ufficiale del Sindaco di Udine al nostro Presidente, al CDN e a tutte le Autorità presenti. La giornata clou è comunque la domenica quando gli Alpini convenuti sfilano per salutare il Labaro, le Autorità civili e militari in tribuna e la

cittadinanza che, assiepata lungo il percorso, non smette mai di applaudire. Certo, come dicevo prima, avranno anche gli Alpini esaurito le scorte di vino, birra e magari anche grappa, ma nessuno sbaglia il passo e se qualcuno si disallinea viene subito corretto perché quando alla tribuna si fa "l'attenti a.." prima al Labaro Nazionale e poi alle Autorità siamo tutti allineati, coperti e orgogliosi.

Certo, deve essere un bello spettacolo vedere i poco meno di novantamila vecchietti, anche qualche relativamente giovane ovviamente, marciare sotto una pioggia battente ordinati e fieri della loro bandiera, il tricolore, del loro cappello con la penna diritta, perfettamente inquadrati in righe di nove. Hanno fatto lunghi viaggi ma ne vale la pena per mostrare il loro orgoglio di esserci e di essere Alpini.

Poi si torna a casa e si aggiunge una nuova medaglia a quelle delle altre adunate e la vita torna normale. In sede poi si parlerà e si ricorderà tutto. Mandi fradis. Alla prossima a Vicenza.

MaNi

13 maggio - Lancio dei paracadutisti.



13 maggio - S. Messa nella Cattedrale di S. Maria Annunziata.



Odissea Africana

Ricordi dell'infanzia di Luigi Colombo, in memoria del Capogruppo di Cantello

Ti svegli all'alba tra le braccia di tua madre. Guardi quel corpo che ti ha avvolto per tutta la notte a farti scudo. Sussurri flebilmente un ciao mamma.

Lei ti accarezza la testa e ti abbraccia.

È passata anche questa.... l'ennesima notte di paura nel rifugio.

Hanno bombardato ancora... più forte, con rabbia, senza pietà per l'ennesima volta.

Esci all'aperto e respiri la polvere che odora di terra e sangue. Il leggero maestrale che

soffia presto pulirà il cielo e Tripoli tornerà ad essere la calda città con il suo bel mare e il sol d'amor che splende.

La mamma ti prende per mano e ti accompagna verso casa.

Percorri via Lazio, attraversi Piazza Italia, superi Suk el Turk e ti trovi davanti al Teatro Politeama semidistrutto.

Sei a casa.

Ma la tua casa non c'è più. Quello che rimane è un muro, il resto sono solo macerie.

Piangi.

Ti aggrappi al vestito di mamma. Anche lei piange.

Non c'è più nulla... niente...

La tua casa come buona parte di Tripoli è stata rasa al suolo.

Affiorano allora in te tutti i bei ricordi dell'infanzia passata in casa con i nonni e la mamma...

Ricordi "Nella" il tuo fedele pastore tedesco che ti vegliava come se fossi un suo cucciolo...

Le giornate passate a giocare con un pallone di stracci con gli amici...

I raduni della GIL, i Balilla, i Figli della Lupa...

Le scorribande attraverso il Suk...

La pesca dei granchietti sugli scogli usando i raggi delle bici...

La scuola che frequentavi dal lunedì al giovedì: perché venerdì era festa per gli islamici, sabato per gli ebrei e la domenica per i cristiani...

Le gite a Sabratah e a Leptis Magna...

Le nuotate all'idroscalo...

I bar dove ascoltavi gli adulti parlare dell'Italia così lontana...

Il profumo del karkadè e dei narghilè...

Nulla... non è rimasto nulla.

Solo lacrime. Polvere. E altre lacrime.

Non ti resta che iniziare un lungo viaggio verso la salvezza.

Con pochi averi, in fila con tanti profughi, parti verso la Tunisia: un'autentica odissea.



Tripoli (AOI) - Corso Vittorio Emanuele III

Le giornate sono lunghe, devi camminare molto, la mamma ti sprona, devi camminare e camminare nel deserto caldo di giorno e dormire nel freddo della testa.

Puntualmente arrivano quei maledetti aerei Spitfire, si divertono a sparare sulla fila dei civili. Ti butti a terra e la mamma sempre sopra di te. A proteggerti.

Il ritmo delle mitragliatrici ti entra nella testa.

Le raffiche decimano la fila a intervalli regolari, se passi la raffica indenne puoi ringraziare il cielo.

Dopo ogni attacco qualcuno non si alza più. Hai perso anche il tuo caro amico compagno di classe.

La ritirata è lunga e faticosa.

Eroici soldati tedeschi con poche mitragliatrici riescono a bloccare l'esercito alleato per vari giorni, permettendoti di allontanarti dalla linea del fronte.

Un giovane soldato dell'Afrika Korps ti ha preso in simpatia: gioca a dama con te.

Ti chiama semplicemente amico.

Sei felice di avere qualcuno con cui passare i brevi momenti di tranquillità.

Gli devi essere simpatico perché ti regala la sua scacchiera, probabilmente lui sa già che non ce l'avrebbe mai fatta. E infatti pochi giorni dopo lo troverai col corpo tranciato in due da una raffica di mitragliatrice.

Non riesci neanche più a piangere.

La lunga marcia finisce quando gli inglesi ti conducono in un campo di prigionia, la fame e la tristezza sono la tua quotidianità.

Il rancio è pessimo, per gli inglesi anche se sei un bambino la razione è standardizzata: pane bianco dal gusto di acido fenico, una sbobba, due sigarette e un po' d'acqua.

Le sigarette le dai a mamma che in cambio ti dà il suo cibo.

Ti ricordi di quando le rubavi le sigarette per donarle alle gazzelle dell'oasi...

Come cambia la vita. Maledetta guerra.

Ti ammali presto, la febbre è altissima,

gli inglesi ti adagiano dentro un copertone di un camion con dei teli di plastica, all'ombra ma lontano da mamma. Ti hanno preparato una specie di bara.

Invece ce la farai, sopravviverai al campo di concentramento, ma per il resto dei tuoi giorni odierai la perfida Albione e i suoi sudditi.

Troppo odio tra i reticolati.

Passato qualche tempo ti mandano in un campo di prigionia francese, le condizioni

sono un pochino migliori.

Sei ancora un bambino ma hai già sofferto le pene dell'inferno.

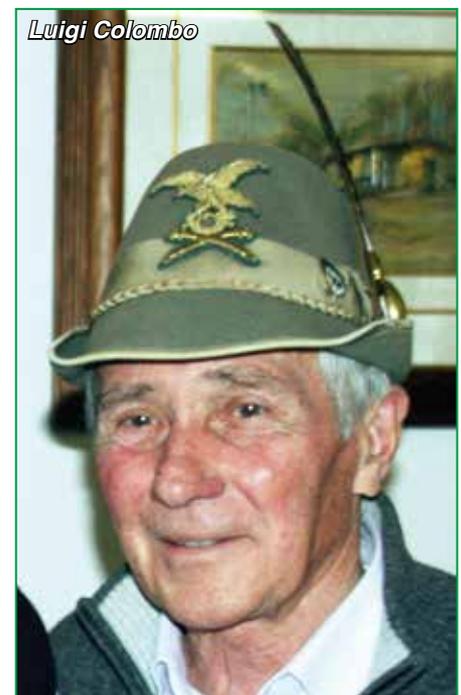
L'ultimo giro di ruota ti porterà a Tunisi dove con relativa serenità ultimerai la quarta elementare, nell'attesa di una nave che ti porterà in Italia.

Passeranno decenni prima che tu possa tornare a Tripoli e rivedere i luoghi che hai tanto amato, sono rimasti il profumo dei fiori, l'odore del mare e tanti segni lasciati dagli Italiani che vi hanno vissuto in epoche diverse.

Le costruzioni fatte dagli Italiani spiccano ancora per bellezza ed imponenza nonostante lo scorrere del tempo.

Tornerai felice e con le lacrime agli occhi...

Stefano Colombo



Luigi Colombo

La nostra Associazione e il suo futuro

Si apprende dal sito dell'Associazione Nazionale Alpini che l'ANA (dato 2022) registrava oltre 320.000 soci, con 80 Sezioni in Italia, 30 in varie nazioni del mondo, più 5 gruppi autonomi: cinque in Canada (Calgary, Sudbury, Thunder Bay, Vaughan) e in Russia. Le Sezioni si articolano in circa 4.400 Gruppi e ai circa 240.000 soci ordinari si aggiungono circa 80.000 aggregati: numeri importanti che segnano un fenomeno sociale particolarmente partecipato nelle aree di reclutamento alpino. Grande trasmissione di valori cementati durante l'esperienza della naja (il servizio militare di leva) e trasposti nella vita civile e associativa.

Ed eccoci al dunque: quel che era l'origine (il servizio militare prestato nelle Truppe Alpine) non c'è più (cessato dal 01/01/2005) anche se la fedeltà di tanti mantiene viva l'Associazione e la fa restare uno dei punti di riferimento nazionali in ambito di attività solidaristiche, di protezione civile, ecc. Qualche riflessione dobbiamo cominciare a farla proprio per l'importanza di quel che è stato messo in piedi e che, per non essere generici, fa ricordare il Vajont (1963), i cantieri in Friuli (1976/1977) che furono l'origine della Protezione Civile Nazionale, Irpinia (1980/81), Valtellina (1987), Armenia (1989), Albania (a favore dei kosovari 1999). E ancora in Valle d'Aosta (2000), Molise (2002), Abruzzo (2009-

'10), Pianura Padana (2012) e in Centro Italia (2016 – 2017).

Come si arrivava all'ANA?

Parlo per me ma credo sia un percorso comune. Terminato il servizio militare al Quinto in ottobre 1974, l'anno successivo partecipo ad un'iniziativa del Gruppo Alpini di Varese. La gente che avevo incontrato nel servizio di leva non faceva parte del popolo dei "furbi": erano ragazzi che stavano onorando gli obblighi previsti per la loro età e nutrivo per loro una "stima pregiudiziale". In molti casi diventata stima personale e – per alcuni che ho avuto più vicini – amicizia che dura ancora adesso. All'ANA c'era gente che veniva da quella stessa esperienza così diversa dalla vita comune: era abbastanza per avere stima per loro.

Questo vedo che la nostra età media aumenta e l'unica scelta possibile per continuare è ... prescindere dalla ... patente della naja, favorendo un'adesione ideale ma priva del cemento di quell'esperienza lontana e preziosa, mi domando che cosa è opportuno che facciamo.

E' un tema delicatissimo ma, proprio per questo, che merita di essere discusso.

Fabio Bombaglio

Il Presidente Naz. Favero intervistato sul futuro associativo



Ritiene davvero possibile il ripristino della naja?

Se non sarà così, saranno sufficienti i campi scuola?

«Si parlava di memoria e identità di un popolo: senza acedine, ma con forza, riteniamo fondata la preoccupazione di disperdere questo patrimonio sul quale si basa il nostro Paese.

Il Parlamento e il Governo quando parlano di future generazioni dovrebbero comprendere che una delle cose che

vanno insegnate ai giovani di oggi, come a quelli di ieri, è saper dare alla propria società, quindi a prossimo, gratuitamente, un tempo e un periodo della propria vita. Questo farà comprendere che è molto più gratificante dare che ricevere.

Per questo insistiamo sul ritorno di un servizio obbligatorio per tutti. Richiamando l'articolo 52 della Costituzione italiana, essendo la nostra un'associazione d'arma, riteniamo che la scelta principale dovrebbe ricadere su un servizio di tipo militare, comunque su un servizio gratuito da parte di tutti.

Lo stesso codice del terzo settore ribadisce il concetto di un servizio universale a favore della patria. In quel servizio universale può trovare spazio la scelta del giovane verso una formazione più militare o più civile.

Da decenni proponiamo i campi scuola dell'Ana per i ragazzi dagli

8 ai 14 anni e da due anche per i ragazzi dai 16 ai 25: quindici giorni non sono tanti, ma al di là di far conoscere e trasmettere i nostri valori, la memoria, la storia dell'associazione e le sue motivazioni, proponiamo rapidi corsi di formazione in tutte le specialità in cui operiamo ovvero dalla classica arrampicata in montagna all'antincendio boschivo, la prima formazione di assistenza sanitaria e una serie di cose che fanno capire al ragazzo quale potrebbe essere la sua propensione.

Oggi la scuola molto spesso insegna il virtuale. I ragazzi sono bravissimi a usare gli strumenti elettronici, ma fanno fatica, perché nessuno glielo insegna, a usare le mani. Non è un'operazione svilente: quando si vuole aiutare gli altri occorre essere pronti a intervenire con efficienza ed efficacia, usando anche le mani. Non bastano intelligenza e praticità col pc.

Vede, gli "angeli del fango" sono una bella invenzione, ma - e l'operazione nelle Marche a seguito dell'ultima alluvione ce lo dimostra - nelle emergenze è necessario che intervengano squadre formate e capaci di essere autosufficienti, quindi personale capace di intervenire in tempo breve e con le attrezzature necessarie».

Presidente, che ne sarà del vostro futuro?

«Il nostro impegno è volto a sfruttare le leggi che ci sono - come in tema di riserva - e a spingere sul Parlamento perché si possa arrivare a quella forma di servizio obbligatorio che permetta a tanti giovani di poter fare parte, magari per un periodo cadenzato più breve, delle truppe alpine. Tra noi alpini in congedo e truppe alpine, comando e reggimenti, in questi anni si è creato un feeling totale.

Riteniamo che si debba pensare seriamente a un servizio che possa favorire i giovani in questa direzione. Lo sanno bene i sindaci, tanto è vero che chiediamo anche a loro di essere con noi per coinvolgere in maniera forte i giovani, a partire dai campi scuola: se si vuole si può. e, secondo me, si deve».

Intervista di Enri Lisetto

dal MESSAGGERO VENETO
di Venerdì 12 maggio 2023

Poesie Alpine

Poesia è tutto ciò che da cuore a cuore sa suscitare emozione e sentimento.
Inauguriamo questo nuovo spazio nel quale desideriamo ospitare i versi dei nostri lettori, che siano alpini amici o aggregati. Accanto alle opere che la Redazione sceglierà di pubblicare, le

luci e le ombre delle immagini di Luigi Rognone uniranno la poesia dei versi con quella dell'arte fotografica.

Franco Montalto
il Presidente

AL BEATO ALPINO DON GNOCCHI

Gelide membra
sul suolo di neve,
nella radura che è sempre un altare
giacevi inerme solo e stremato
fra ali di Alpini
nella campagna dell'abbandono.
Tu del dolore martire servo
di agonie parlanti eri conforto
in obbedienza al Supremo disegno
che stabiliva il tuo destino.
Lungo le valli del tuo cammino
padre di lutti e giovani afflitti
nella dimora di un grande dono
hai ricucito pene e ferite,
e la tua casa di grande amore
ha valicato confini e barriere.
Un male oscuro ti ha negato la luce,
il tuo messaggio di umana grandezza è diventato esempio:
Coronano i monti le penne nere
nelle catastrofi e bufere
mani possenti non si sottraggono
né alla polvere né al sudore.
Traspare nell'urna piena di luce
serena in volto la tua reliquia,
nel tempo l'eco del tuo passato
regala agli uomini
la gioia immensa delle emozioni.

Pier Mario Tognoli
Gruppo Alpini di Solbiate Olona.



Foto **Rognone Luigi** @luema.eu
Sezione A.N.A. di Varese

Raduno Q.P. BTG EDOLO '81 '82 '83 '84 - 27 maggio 2023

Eccoci qui, spinti da Gian Gabriele Caccia e Massimo Tagliaferro che hanno voluto questo articolo, con la solita voglia di prendersi in giro e la consapevolezza di trascorrere una splendida giornata, nella speranza di riconoscerci tutti senza fare figure assurde.

Dopotutto, gli storici ci sono, la memoria ci aiuterà, ma inevitabilmente arriva il momento di salutarsi e presentarsi più di una volta, scoprendo che il tuo compagno di branda è un po' cambiato, così come te del resto, e quindi c'è stupore nell'aria. La felicità nel rivedere persone che non si vedono da anni riempie il cuore e scalda l'atmosfera.

A proposito, l'abbazia di Piona è uno spettacolo. Bravi agli organizzatori che hanno individuato questo luogo d'incontro ideale per scambiare le prime chiacchiere alpine in questo 5° Raduno del quadro permanente della caserma Rossi degli anni '81, '82, '83 e '84.

Un grazie anche a quelli che con le loro escursioni e le attività dei rispettivi gruppi mantengono vivo lo spirito alpino e motivano tutto il gruppo "social" di cui

facciamo parte. Siamo ormai vicini ai 100 partecipanti, ognuno con la propria attività di pubblicazioni, sicuramente tutti legati a quel meraviglioso periodo di 40 anni fa trascorso insieme.

Una segnalazione particolare per lo chef Giuseppe da Prato, che ha percorso 1000 chilometri in un giorno per raggiungerci dalla Toscana e stare con noi, promettendo che il prossimo raduno si terrà da lui e il "rancio" sarà a suo carico.

Dopo il pranzo la giornata è proseguita con la visita al Forte di Montecchio Nord, interessante e commovente, che ci ha fatto sentire come se fossimo ancora tutti insieme in caserma a condividere le stesse emozioni di 40 anni fa.

In conclusione, a me non resta che salutare tutti ancora una volta, vorremmo che queste giornate non finissero mai.

Un pensiero va a coloro che purtroppo sono andati avanti o come dice il Sergente Alberto Zanetta, "hanno posato lo zaino". **Carlo Mogolino**



Consegna “Uova dal cuore alpino” a R.S.A ed Enti

Anche quest’anno la Sezione di Varese ha aderito alle iniziative proposte da “*Aiuta gli Alpini ad aiutare*” e “*Promoser*” per consentire ai Gruppi di cedere Colombe dell’Alpino e Uova dal cuore Alpino in occasione della Pasqua. Poiché alcune Uova erano rimaste in eccedenza, la Sezione le ha

messe a disposizione delle Zone perché potessero essere consegnate a R.S.A., scuole o enti locali.

Le fotografie documentano alcune consegne effettuate dai rappresentanti delle Zone per conto della Sezione di Varese.



Consegna alla Fondazione Felicità Morandi ONLUS di Varese, effettuata dalla rappresentanza della Zona 1.



Consegna all’Associazione Casa San Giorgio ONLUS di Origgio effettuata dalla rappresentanza della Zona 9.



Consegna alla Casa di riposo San Gaetano dell’Opera Don Guanella, di Caidate, effettuata dal rappresentante della Zona 3.



Consegna alla Fondazione “Raimondi Francesco” di Gorla Minore, effettuata dal Consigliere Sezionale delegato alla Zona 10.



Consegna alla Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani ONLUS, di Laveno Mombello, effettuata dalla rappresentanza della Zona 7



Consegna alla Fondazione Giuseppe e Giuliana Ronzoni ONLUS, di Besozzo, effettuata dal rappresentante della Zona 7.

Verbali del Consiglio Direttivo della Sezione di Varese

... del 27 febbraio 2023

Il Consiglio Direttivo Sezionale è regolarmente convocato il giorno 27 febbraio 2023 alle ore 21,00 presso la Sede Sezionale.

Alla riunione sono presenti il Presidente Montalto Franco, il Vice Presidente Vicario Resteghini Daniele, il Vice Presidente Vanoli Ferdinando ed i Consiglieri: Camisasca Gianmario, Cantoreggi Massimo, Elli Piero, Fiscato Stefano, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, La Grotteria Guido, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Portatadino Massimo, Spreafico Roberto.

Assente il Consigliere Bonfanti Alessandro.

Partecipa il responsabile dell'Unità di Protezione Civile Fidanza Stefano.

Il Presidente, verificato il numero legale dei Consiglieri apre la seduta e procede alla presentazione dei punti all' O.d.g.

1) Approvazione del Verbale della riunione C.D.S. del 6 febbraio 2023.

Il verbale viene approvato alla unanimità dei presenti, con l'astensione del consigliere Bonfanti Alessandro in quanto non presente alla riunione.

2) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile dell'Unità di Protezione Civile Stefano Fidanza informa che per il mese di febbraio non si registrano interventi di rilievo.

Per il mese di marzo si prevede:

- per il 10/11 corso volontari utilizzo macchine per movimento terra;
- 24/25 corso per utilizzo gru su autocarro.
- Nell'ultimo fine settimana di Marzo (25 e 26) si terrà un intervento sul territorio a Brinzio che avrà valenza anche in previsione del Campionato Nazionale di luglio, con sistemazione di parti del percorso di gara.
- Comunica che altri 5 volontari del settore cinofilo hanno ottenuto il brevetto. Informa che i lavori presso il campo addestramento cinofilo a Cogliate stanno procedendo in maniera massiva e importante.
- Informa che, in accordo con l'I.P.S.I.A. "Antonio Parma" di Saronno il 28/29/30 sarà organizzata, con intervento di attrezzature dell'Unità, una esercitazione di allestimento e gestione campo coinvolgendo gli studenti orientati alla formazione di meccanici, elettricisti e risorse umane.

3) Attività della Commissione Sportiva.

Il Consigliere Elli comunica che la gara di fondo programmata per il 19 febbraio a San Michele Formazza, è stata annullata per motivi di assenza di neve e problemi logistici con i titolari degli impianti di Riale, presso i quali ci si è rivolti per lo svolgimento della prova.

- Per la gara Nazionale di Brinzio

la commissione sta lavorando con competenza.

- Per quanto riguarda la stesura del nuovo Regolamento per l'assegnazione dei punteggi delle gare valide per il "Trofeo del Presidente" si conferma la presentazione al CDS nel corso della prossima riunione.

4) Comunicazioni del Tesoriere.

Il Tesoriere Camisasca informa che sono state consegnate le colombe prenotate dai Gruppi (nr. 3410) e stoccate in magazzino a Gallarate.

Si propone e viene approvata la distribuzione ai Gruppi per Zona in punti di consegna indicati dalle zone stesse. Si resta in attesa di comunicazioni in merito alla consegna delle uova dell'Alpino.

Di seguito procede a distribuire ai gruppi il Bilancio Sezionale relazionando le varie voci contabili.

Il Bilancio viene approvato all'unanimità.

5) Assemblea dei Delegati.

Si conferma lo svolgimento dell'Assemblea presso la Palestra Comunale di Mornago. Il Gruppo ha provveduto per le autorizzazioni del caso.

Il Segretario Gandolfi informa la mancanza dei Verbali delle Assemblee di nr. 10 Gruppi da cui evincere i nominativi dei Delegati.

Le schede di ammissione all'assemblea sono state spedite via mail, contestualmente alla consegna dei Verbali in Segreteria. Di seguito viene nominata la commissione verifica poteri nei Consiglieri Galmarini, Bonfanti, Pavanello, Elli, Gandolfi e Camisasca.

6) Determinazione destinazione fondi da iniziativa "Panettone dell'Alpino".

Vengono definite e deliberate le destinazioni delle risorse derivanti dall'iniziativa "panettone dell'Alpino" per quota parte:

- Iniziativa Don Berlusconi (realizzazione struttura per pazienti affetti da morbo di Alzheimer);
- O.D.V. di Sesto Calende;
- Associazione "Cuori Eroi";
- Ospedale di Tradate;
- Unità di Protezione Civile.

Il Presidente propone di effettuare la consegna nel corso della prossima riunione dei Capigruppo che, indicativamente si terrà il 27 aprile p.v. a Somma Lombardo.

7) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente propone al consiglio che, a data utile, si organizzi una trasferta di visita al campo a Cogliate e all'immobile che verrà destinato al "Museo Alpino Sezionale". Il consiglio approva.

Di seguito procede informando il CDS delle manifestazioni e degli inviti arrivati alla Sezione.

Esauriti i punti in discussione, fissa la

data del prossimo CDS nel giorno 27 marzo 2023 e chiude la seduta.

IL SEGRETARIO C.D.S. IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi **Franco Montalto**

... del 27 marzo 2023

Il Consiglio Direttivo Sezionale è regolarmente convocato il giorno 27 marzo 2023 alle ore 21:00 presso la Sede Sezionale.

Alla riunione sono presenti il Presidente Montalto Franco, il Vice Presidente Vicario Resteghini Daniele ed i Consiglieri: Bonfanti Alessandro, Camisasca Gianmario, Elli Piero, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, La Grotteria Guido, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Spreafico Roberto.

Presente in video conferenza il Consigliere Cantoreggi Massimo.

Presente il V.P. uscente Vanoli Ferdinando.

Presenti i Consiglieri entranti La Grotteria Guido, Palermo Giuseppe, Pedroni Fabrizio e Portatadino Massimo.

Assente il responsabile P.C. Fidanza Stefano, impegnato con A.I.B. in intervento di spegnimento incendio boschivo a Montegrino.

Il Presidente, verificato il numero legale dei Consiglieri, apre la seduta e procede alla presentazione dei punti all'O.d.g.

1) Insediamento nuovi Consiglieri e accettazione degli incarichi.

Il Presidente, ringraziando i consiglieri uscenti per quanto dedicato alla vita Sezionale, porge il saluto ai nuovi eletti che accettano la carica.

Il Presidente incarica il Consigliere Palermo Giuseppe quale delegato alla Zona 9; la Zona 8 sarà seguita dal Vicepresidente Vicario Daniele Resteghini mentre Galmarini assumerà la carica di Vicepresidente Sezionale.

2) Lettura e approvazione del Verbale della riunione C.D.S. del 27 febbraio.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti alla riunione.

3) Attività di Protezione Civile.

In assenza del responsabile dell'Unità Fidanza Stefano, il Presidente procede alla lettura della relazione consegnata in merito all'attività dell'Unità di P.C.

- Si informa che sabato e domenica scorsi è stato effettuato un intervento di prevenzione idrogeologica sul territorio di Brinzio.
- A Busto Arsizio si è effettuata, in collaborazione con il comitato di Busto Arsizio della Croce Rossa, le unità di Protezione Civile dei Comuni di Gorla, Busto Arsizio, Olgiate Olona e Fagnano Olona una esercitazione di simulazione di emergenza con coinvolgimento informativo della popolazione.
- Il 28/29/30 marzo si terrà una esercitazione simulata con la partecipazione e il coinvolgimento

Segue a Pag. 10

Verbali del Consiglio Direttivo della Sezione di Varese

Segue da Pag. 9

degli studenti dell'Istituto Tecnico 'I.P.S.I.A. "Antonio Parma" di Saronno nella quale si procederà ad una informativa esplicativa dell'attività e della strutturazione operativa della Protezione Civile A.N.A.

4) Attività della Commissione Sportiva.

Il Consigliere Elli procede a illustrare il testo del nuovo regolamento (già inviato via mail a tutti i Consiglieri) delle gare valide per l'assegnazione del Trofeo Sezionale e la normativa per l'assegnazione dei punti nelle varie gare. (si allega testo al presente verbale). Dopo attenta discussione viene posta in votazione la proposta in merito al riconoscimento di un punto in più agli atleti che gareggiano alle gare Nazionali. La votazione si esprime sulle proposte:

- assegnare un punto in più agli atleti che partecipano alle gare Nazionali, mantenendo comunque il punteggio nella Classifica della gara Sezionale.
- assegnare un punto in più agli atleti che gareggiano anche nelle prove Nazionali, stilando una classifica a sé stante.

Posta ai voti il CDS delibera a maggioranza quanto segue:

"al fine di favorire la partecipazione alle competizioni nazionali del maggior numero di atleti Alpini, Amici degli Alpini e Aggregati appartenenti ai gruppi della Sezione verrà assegnato un punto ad atleta che verranno sommati e concorreranno a formare la classifica finale del trofeo del presidente."

- Si informa il CDS che è in fase ultimativa la realizzazione di un nuovo software che gestirà punteggi e classifiche delle prove valide per il trofeo del Presidente in base al Regolamento presentato.

Di seguito il Regolamento viene approvato all'unanimità.

5) Comunicazioni del Tesoriere.

Il Tesoriere Camisasca informa che si è conclusa la consegna delle "uova e colombe dell'Alpino" a tutte le Zone.

Informa il CDS dei sospesi ancora da regolare da parte dei Gruppi ed illustra la situazione economica generale crediti/debiti della Sezione. Montorfano sottolinea che non è ancora stato regolato il pagamento del tesseramento di 11 Gruppi, mentre altri 7 Gruppi, non hanno ancora consegnato gli elenchi relativi presso la Segreteria Sezionale per le operazioni di rinnovo.

6) Riunione dei Capigruppo.

In accordo con i Gruppi di Zona 4, si conferma lo svolgimento della Riunione il giorno di Venerdì 28 aprile 2023 alle ore 20.45 presso la Biblioteca Comunale "G. Aliverti" di Somma Lombardo.

Alla riunione saranno presenti Massimo Cortesi (direttore del L'Alpino) e Paola Miglio (referente progetto "ANA contro molestie").

7) Adunata Nazionale a Udine.

Non si è ancora in possesso del programma di sfilamento da parte della Sede Nazionale.

Il Presidente comunica al CDS il testo dello striscione Sezionale nello sfilamento:

"La famiglia Alpina: stupenda".

Viene data la parola al Consigliere La Grotteria, il quale propone, per alleggerire l'importante impegno dei Gruppi di Zona 4, di interessare tutte le Zone per la gestione delle bandiere al termine del blocco Sezionale. Il Consiglio approva.

8) Inaugurazione campo addestramento cinofili a Cogliate.

Il prossimo 1° aprile si svolgerà la manifestazione di inaugurazione del campo cinofili e si invitano i Consiglieri alla presenza.

9) Comunicazioni del Presidente.

- In merito al servizio all'Eremo di S. Caterina si comunicano i nuovi orari di presidio.
- La Sezione è stata informata da una associazione (A.I.M.E.) dell'intenzione di allestire una mostra fotografica presso la Sala Veratti di Varese dal 19 al 28 maggio. La mostra verterà sull'esposizione di foto tematiche sulla Prima guerra mondiale (titolata "si combatteva qui").
- L'Associazione, qualora l'iniziativa sia concretizzata, richiede l'intervento della Sezione per il patrocinio e la presenza Alpina durante il periodo espositivo. In linea di massima il CDS si esprime favorevolmente. Si resta in attesa di sviluppi in merito.

Di seguito il Presidente, procede informando il CDS delle manifestazioni e degli inviti arrivati alla Sezione. Esauriti i punti in discussione, fissa la data del prossimo CDS nel giorno 24 aprile 2023 e chiude la seduta.

IL SEGRETARIO C.D.S.

IL PRESIDENTE

Renato Gandolfi

Franco Montalto

... del 24 aprile 2023

Il Consiglio Direttivo Sezionale è regolarmente convocato il giorno 24 aprile 2023 alle ore 21,00 presso la Sede Sezionale.

Alla riunione sono presenti il Presidente Montalto Franco, il Vice Presidente Vicario Resteghini Daniele ed i Consiglieri: Bonfanti Alessandro, Camisasca Gianmario, Cantoreggi Massimo, Elli Piero, Gandolfi Renato, La Grotteria Guido, Pavanello Tiziano, Palermo Giuseppe, Pedroni Fabrizio, Spreafico Roberto.

Presente il responsabile dell'Unità di P.C. Fianza Stefano

Assente il Vice Presidente Galmarini Angelo e i Consiglieri Montorfano Guglielmo e Portatadino Massimo.

Il Presidente, verificato il numero legale dei Consiglieri apre la seduta e procede alla presentazione dei punti all'O.d.g.

1) Lettura e approvazione del Verbale

della riunione C.D.S. del 27 marzo.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti alla riunione.

2) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile dell'Unità di P.C., Fianza Stefano comunica che, ad oggi sono 320 le giornate lavorative.

Le principali attività per il mese di marzo:

- Intervento a Brinzio (prevenzione sul territorio) ove, in due giorni, sono stati impegnati 68 volontari con completamento dei lavori sui cantieri previsti.
- Incendio boschivo a Montegrino: intervento particolarmente impegnativo per le squadre A.I.B. dell'Unità Sezionale che, con il supporto della squadra intercomunale Valcuvia, sono intervenute senza interruzione, durante la settimana di emergenza.
- Di seguito comunica che stanno procedendo i corsi di formazione per utilizzo macchine movimento terra (6 nuovi operatori) e utilizzo gru su autocarro (4 nuovi operatori), sono in preparazione ulteriori corsi A.I.B.
- Come da programmazione è stato effettuato l'intervento a Saronno con le scuole.

3) Attività della Commissione Sportiva.

Il Consigliere Elli comunica che domenica 16 aprile u.s., a Brinzio, si è svolta la gara di corsa in montagna, valida per il trofeo del presidente. Ottima l'organizzazione che è servita anche per testare il nuovo software per la stesura delle classifiche, in visione della gara Nazionale. Si propone di inviare a tutti i gruppi partecipanti all'attività sportiva, le Classifiche generali sulla base delle gare sino ad ora effettuate e adeguate al nuovo Regolamento.

Il Consiglio approva.

In merito alla gara Nazionale si comunica che a breve sarà realizzato il volantino che verrà distribuito a tutte le Sezioni. La fase organizzativa sta procedendo per il meglio anche per quanto riguarda la stampa dell'opuscolo relativo alla manifestazione e la conferma degli sponsor che hanno aderito alla manifestazione.

4) Comunicazioni del Tesoriere.

Il Tesoriere Camisasca informa che si è chiuso l'ultimo sospeso del 2022 riguardo "Panettone e pandoro dell'Alpino".

Illustra la posizione dell'iniziativa colombe e uova dell'Alpino rilevando che solo 3 zone hanno provveduto al saldo della fornitura.

In merito alle medaglie Adunata informa il CDS che sono state ordinate 1375 medaglie di Bronzo e 48 d'Argento.

Di seguito comunica i movimenti contabili relativi al tesseramento, calendari storici e inserzioni sul periodico "Penne Nere". Per quanto riguarda i rimborsi per il servizio all'Eremo di Santa Caterina rileva che, al 31/12/2022, sono giacenti le somme destinate ai Gruppi.

Si sollecita la comunicazione dai Gruppi di destinare eventualmente tali risorse al "Fondo di Solidarietà Mons. Pigionatti".

5) Riunione dei Capigruppo del 28 aprile 2023.

Si conferma la presenza del Direttore dell'Alpino, Massimo Cortesi e di Paola Miglio, referente del progetto "ANA contro molestie".

Tema in discussione anche la prossima Adunata a Udine sulla base della mail inviata a tutti i Gruppi, con i dettagli dello sfilamento Sezionale.

Altro punto da discutere riguarda la figura dei nuovi "Amici degli Alpini" sensibilizzando i Capigruppo sull'attenta valutazione dei candidati.

6) Adunata Nazionale a Udine.

Si delibera di chiedere alle Bande che saranno presenti il preventivo di spesa per la partecipazione all'Adunata.

Si delibera di realizzare nuovi cartelli sia di Sezione che di settore che siano più adeguati al trasporto.

7) Comunicazioni del Presidente.

- Il Presidente Il Presidente propone di istituire sul periodico "Penne Nere" uno spazio dedicato alle poesie inedite sugli Alpini. Il CDS approva.
- Il 7 maggio si consegneranno le "automobiline" offerte all'Associazione "Cuori Eroi" di Varese, con sede a Venegono.
- L'Associazione "casa Famiglia ASDA" di Busto Arsizio ha comunicato che, il contributo ricevuto dalla Sezione nel corso della serata della Riconoscenza, ha permesso l'acquisto di un apparecchio DAE (defibrillatore).

Di seguito il Presidente, procede informando il CDS delle manifestazioni e degli inviti arrivati alla Sezione.

Esauriti i punti in discussione, fissa la data del prossimo CDS nel giorno 29 maggio 2023 e chiude la seduta.

IL SEGRETARIO C.D.S.

IL PRESIDENTE

Renato Gandolfi

Franco Montalto

... del 29 maggio 2023

Il Consiglio Direttivo Sezionale è regolarmente convocato il giorno 29 maggio 2023 alle ore 21,00 presso la Sede Sezionale.

Alla riunione sono presenti il Presidente Montalto Franco, il Vice Presidente Vicario Resteghini Daniele, il Vicepresidente Galmarini Angelo ed i Consiglieri: Bonfanti Alessandro, Camisasca Gianmario, Cantoreggi Massimo, Gandolfi Renato, La Grotteria Guido, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Palermo Giuseppe, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo, Spreafico Roberto.

Presente il responsabile dell'Unità di P.C. Fianza Stefano

Assente il Consigliere Elli Piero, al quale il CDS esprime le più sentite condoglianze per la perdita del padre.

Il Presidente, verificato il numero legale dei Consiglieri, apre la seduta e procede

alla presentazione dei punti all'O.d.g.

1) Lettura e approvazione del Verbale della riunione C.D.S. del 24 aprile.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti alla riunione.

2) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile dell'Unità di P.C., Fianza Stefano comunica che, ad oggi sono 559 le giornate lavorate.

- Comunica che l'Unità è impegnata nell'emergenza alluvione in Emilia-Romagna ove si è impegnati come Colonna Mobile Nazionale A.N.A. a Forlì e come Colonna Mobile Regione Lombardia a Bagnacavallo e Sant'Agata sul Santerno. Nella giornata odierna sono partiti altri otto volontari specializzati in "alto pompaggio". Le richieste di intervento A.N.A. sono programmate sino a metà giugno.
- Lo scorso fine settimana si è dato supporto logistico (5 volontari) al corso di volontari A.I.B. che si è tenuto al Passo del Cuvignone e organizzato dalla Comunità Montana Valli del Verbano.
- Comunica che il Campo Scuola previsto a Caronno Pertusella, data la situazione di emergenza, è stato annullato. Si conferma quello in programma per il 9/10 giugno a Origgio.
- Comunica che, in previsione della Gara Nazionale a Brinzio, si procederà ad un intervento di pulitura del tracciato del percorso.

3) Attività della Commissione Sportiva.

Il Consigliere Pedroni informa che:

- il 21 scorso si è svolta a Fermo la gara di staffetta. La prova ha visto, per la classifica degli Alpini, al primo posto il Gruppo di Carnago, al secondo Cassano Magnago, terzo Bogno di Besozzo: per quanto riguarda la classifica degli Aggregati: primo posto Brinzio, secondo Cassano Magnago e terzo Capolago. La Classifica provvisoria del Trofeo del Presidente, al momento, per gli Alpini, vede il Gruppo di Carnago al primo posto, secondo Cassano Magnago e terzo Brinzio; per gli Aggregati al primo posto figura Brinzio, al secondo Cassano Magnago e al terzo Capolago. Tali Classifiche sono state comunicate a tutti i Gruppi.
- Per quanto riguarda la Gara valida per il campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Brinzio, si comunica che è in fase ultimativa la redazione dell'opuscolo dedicato. Si invitano i Consiglieri che, nelle varie riunioni di Zona, provvedano a raccogliere i nominativi dei volontari da incaricare per il presidio sul percorso. Si rimarca l'importanza della presenza dei Gagliardetti di Gruppo alla manifestazione ufficiale programmata per sabato 1° luglio 2023.
- Pedroni informa che la Gara di Tiro, valida per il Trofeo del Presidente, organizzata dal Gruppo di Tradate, è stata rimandata a data da destinarsi.

4) Comunicazioni del Tesoriere.

Il Tesoriere Camisasca informa che sono in sospenso ancora degli incassi riguardanti il saldo delle forniture ai Gruppi delle uova/colombe dell'Alpino.

Dettaglia i sospesi riguardanti la fornitura di Medaglie Adunata, Calendari, Gilet Sezionali e inserzioni sul periodico Sezionale "Penne Nere".

Di seguito procede ad informare il CDS dei pagamenti effettuati.

5) Adunata Nazionale a Udine.

Malgrado le difficoltà rappresentate dalla partenza anticipata dello sfilamento e il conseguente disagio nell'inquadramento, lo sfilamento della Sezione è stato adeguato alla situazione.

Il Consigliere La Grotteria propone al CDS che i responsabili del Servizio d'ordine Sezionale, non vengano nominati dalla Zona incaricata dell'inquadramento, ma siano nominati dal CDS stesso e rimangano costanti nell'incarico.

Il CDS approva.

6) Proposte finalità dell'iniziativa Panettone dell'Alpino 2023.

Il Presidente comunica ai Consiglieri di intervenire presso i Gruppi al fine di raccogliere segnalazioni particolari a cui destinare i proventi dell'iniziativa Panettone 2023.

7) Attività solidale emergenza Emilia-Romagna.

A latere dell'iniziativa di raccolta fondi attivata dalla Sede Nazionale e che vedranno interventi mirati sul territorio, si propone che, a livello Sezionale, si proceda con una iniziativa di raccolta di Personal computer obsoleti (che verranno ripristinati da incaricati già individuati) da donare, in accordo con la Sezione Bolognese Romagnola a enti, scuole e associazioni che ne abbiano la necessità. Tale iniziativa deve avere un respiro ampio coinvolgendo privati, aziende o enti che siano nelle condizioni di rinnovare il sistema informatico.

L'interessamento deve essere incisivo presso i Gruppi.

8) Turnazione uscite del Vessillo.

Il Presidente comunica la necessità di provvedere ad una programmazione di uscite del Vessillo tra i Consiglieri Sezionali.

Verrà stilato un elenco a cui fare riferimento.

8) Sistemazione esterna Sede Sezionale.

Il Presidente propone al CDS di valutare la realizzazione di un "cappotto" esterno all'immobile della Sede Sezionale.

Il Consiglio approva e resta in attesa di preventivi in merito.

9) Comunicazioni del Presidente.

Di seguito il Presidente, procede informando il CDS delle manifestazioni e degli inviti arrivati alla Sezione.

Esauriti i punti in discussione, il Presidente fissa la data del prossimo CDS nel giorno 26 giugno 2023 e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO C.D.S.

IL PRESIDENTE

Renato Gandolfi

Franco Montalto

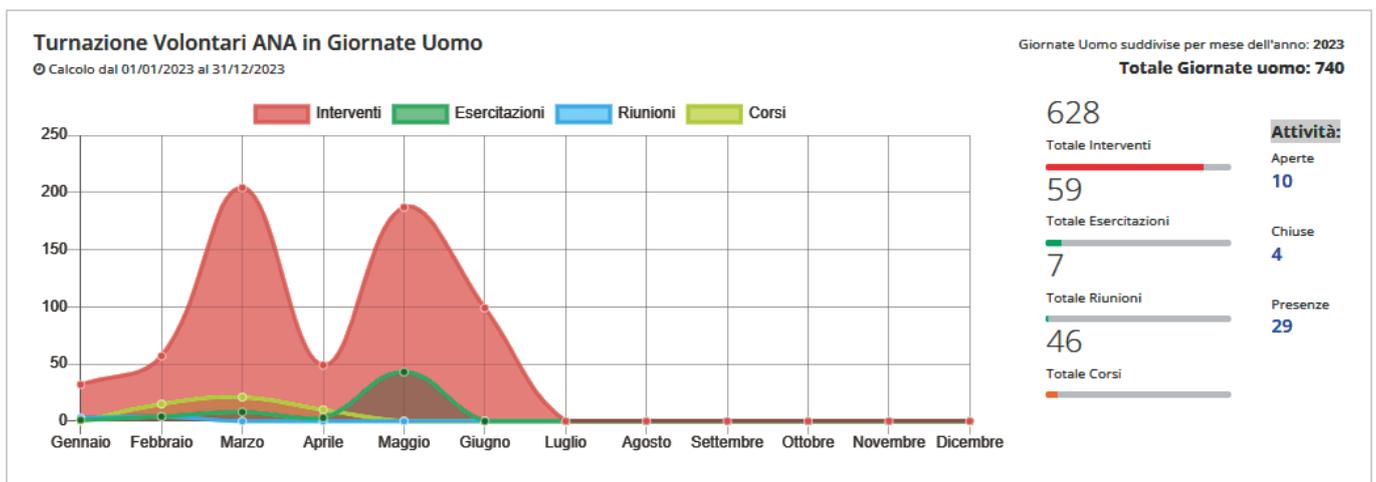
PROTEZIONE CIVILE

Attività dell'Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese

In questo numero del Penne Nere troveranno ampio spazio le numerose attività che ci hanno visti protagonisti in questi primi mesi dell'anno. Nella tabella allegata, aggiornata a domenica 18 giugno, abbiamo raffigurato in forma grafica i diversi interventi svolti. Il primo trimestre dell'anno ci ha visti impegnati nell'ormai tradizionale opera di prevenzione sul territorio del Comune di Brinzio, realizzando interventi che ai più possono sembrare ripetitivi e banali ma che ad oggi hanno dato importanti risultati, in termini di messa in sicurezza. Purtroppo la parte emergenziale è quella che ci ha visti impegnati maggiormente. Dopo un inizio di anno siccitoso, che ci ha visti in prima linea nelle operazioni di spegnimento dell'incendio sviluppatosi a Montegrino Valtravaglia, da metà aprile in poi le condizioni meteo sono radicalmente cambiate, con presenze di forti ed abbondanti piogge. L'evento più drammatico è stato senza ombra di dubbio il vortice di maltempo che si è abbattuto sull'Emilia Romagna e che ha visto una notevole porzione di questo territorio venire invasa dalle acque, a seguito della rottura degli argini di numerosi corsi d'acqua. Forlì, Imola, Faenza, Conselice, Bagnacavallo, Lugo di Romagna, Sant'Agata sul Santerno sono i nomi di alcuni dei paesi che nelle ultime settimane hanno riempito le prime pagine dei giornali e hanno spesso fornito le drammatiche immagini per i servizi di apertura dei telegiornali. Fin dalle prime ore di questa emergenza siamo stati attivati dai diversi Enti preposti, al fine di organizzarci e farci trovare pronti nel momento della partenza. La vastità delle aree colpite ha reso necessario l'intervento di numerosi volontari inquadrati nelle diverse colonne mobili. Il Dipartimento della Protezione Civile ha da subito attivato quelle nazionali e regionali, e noi come ANA forniamo uomini e mezzi ad entrambe. Nella prima fase dell'emergenza, tra fine aprile e i primi di maggio, i volontari della nostra Sezione hanno prestato servizio come colonna mobile nazionale a Forlì e come regionale a Bagnacavallo (RA), nelle prossime pagine troverete degli articoli scritti da loro che raccontano la loro esperienza. Nella seconda fase invece, da metà maggio a metà giugno, sono state attivate anche le colonne mobili provinciali ed anche in questo caso la nostra Sezione ha fornito del personale a supporto. Per poter essere un aiuto concreto alla popolazione è di fondamentale importanza avere un'organizzazione strutturata, e durante le settimane di permanenza tutti i nuclei sezionali compreso il nostro hanno dato ampia

dimostrazione in termini di professionalità e competenze. Tra le fila dei nostri volontari annoveriamo specialisti nel settore idrogeologico, nei trasporti, nell'utilizzo delle macchine movimento terra, senza dimenticare gli "esperti badilografi" che hanno fatto da chiocciola e fornito da esempio per nuovi arrivati. Chi ha avuto modo di partecipare alle operazioni di soccorso ha toccato con mano la generosità di queste popolazioni, persone che hanno perso tutto tranne la voglia di rimettersi in piedi e ripartire, sempre pronti a dirti grazie, a porgerti una bottiglia di acqua, ad offrirti un caffè. Quando si torna da esperienze come queste si è sempre più ricchi umanamente, ho trovato di buon auspicio la presenza di molti giovani, quelli che giornalmente sono chiamati "gli angeli del fango", la loro presenza ha creato qualche disagio soprattutto a chi era alla guida di ruspe e minipale, dovevi avere mille occhi perché sbucavano ovunque con il concreto rischio di investire qualcuno. La loro chiacchierata e gioiosa presenza, con i loro visi e vestiti sporchi di fango hanno davvero dato un aiuto concreto, soprattutto ai proprietari delle abitazioni per sgomberare e ammassare in strada mobili e suppellettili; il mio auspicio è che questa immensa e difficilmente gestibile forza possa essere in qualche modo inquadrata, e che molti di loro trovino uno sbocco diventando magari dei volontari di Protezione Civile. Questa emergenza ha portato con sé gli inevitabili strascichi polemici riguardanti il cambiamento del clima, la pressoché inesistente opera di prevenzione, etc. etc. Dal mio piccolo e in virtù dell'esperienza maturata in questi anni credo che un clima da caccia alle streghe non porti a nulla, ritengo più utile e doverosa una riflessione in merito alle opere di prevenzione. La pulizia degli alvei, la creazione di casse di laminazione, il minor consumo di territorio possono essere gli aspetti dai quali partire per riuscire a limitare i danni, evitarli credo che al momento sia solo una mera illusione. Siamo ormai alle porte dell'estate, i nostri impegni proseguiranno con la campagna AIB, saremo infatti impegnati con 8 volontari divisi in due turni settimanali in Sardegna, che avranno la possibilità di vivere una vecchia esperienza in un nuovo territorio, tra di loro poi saranno presenti anche due nuovi specializzati AIB che hanno da pochi giorni brillantemente superato il corso di primo livello organizzato dalla Comunità Montana Valli del Verbano. Buon lavoro a loro e un augurio di buone ferie a tutti

Noter an mola mia
Stefano



Numeri

I dati sono in continuo aggiornamento

Unici Volontari	102	Mezzi	20	Attrezzature	Mezzi Privati	1
Turnazioni Volontari	547	Mezzi	43	Attrezzature	Mezzi Privati	1

PROTEZIONE CIVILE

Intervento dell'Unità di P.C. a Forlì 22 ÷ 26 maggio

Nelle giornate dal 22 al 26 maggio siamo stati precettati per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione in Emilia-Romagna, causata da una serie di eventi geologici prodotti da un fronte meteorologico occluso di origine atlantica, alimentato a sua volta da un ciclone mediterraneo, che ha generato sulla regione piogge persistenti, allagamenti, straripamenti e frane nel periodo compreso dal 2 al 17 maggio 2023.



Nel particolare l'intervento in oggetto è stato richiesto dalla colonna mobile nazionale su attivazione diretta da parte del Dipartimento della Protezione Civile e che ha visto coinvolti i volontari appartenenti ai 4 raggruppamenti Ana.

Del nostro nucleo siamo partiti io ed Ugo Gorla nella serata del 22 maggio dal CPE di Cesano Maderno. con il compito di portare del materiale richiesto dalle squadre già presenti sul posto ed operanti da alcuni giorni. Il viaggio era previsto a bordo di un furgone Scam, con al traino un carrello stipato di tubazioni, raccordi, e attrezzatura di supporto per il corretto e continuo funzionamento delle pompe idrovore già presenti sul posto.

La sfortuna ci ha giocato un brutto scherzo e all'altezza di Fidenza il mezzo ha subito un guasto, abbiamo quindi preso contatto con un'officina nelle vicinanze che ci ha prontamente fornito soccorso ma che ha dovuto posticipare alla giornata successiva l'intervento risolutivo, la sostituzione del pezzo guasto.

Grazie all'organizzazione e alla disponibilità alpina siamo riusciti a proseguire il viaggio, sfruttando il mezzo della squadra di Filago (Sez. Bergamo) che stava raggiungendo il comune di Bagnacavallo nel Ravennate per operare su un altro cantiere affidato alla colonna mobile di Regione Lombardia. I ragazzi bergamaschi ci hanno raggiunto e caricato sul loro mezzo proseguendo il viaggio ed arrivando in tarda serata alla nostra meta, il complesso fieristico di Forlì, campo base per tutti i volontari operanti in quel territorio.

Durante il nostro periodo di permanenza a Forlì i volontari operanti con noi appartenevano ai Nuclei Ana delle Sezioni di Milano, Bergamo, Brescia, Como e Lecco.

Per operare al meglio le squadre erano formate da una dozzina di volontari con il compito di ripulire dal

fango e dai detriti le strade comunali di primaria e secondaria importanza, al fine di permettere alla popolazione di liberare le abitazioni da mobili e suppellettili non più recuperabili, ammassandoli sulle vie cittadine per il successivo ritiro e smaltimento da parte delle aziende incaricate.

In seguito i mezzi attrezzati per le opere di spurgo intervenivano

per liberare i tombini dal fango che, accumulandosi, aveva ostruito il corretto deflusso delle acque chiare e scure verso i depuratori.

All'interno della squadra i compiti erano molteplici, nelle zone cui non si poteva accedere con i mezzi M.M.T (Macchine Movimento Terra) c'era chi operava manualmente con pale e badili, altri venivano impiegati sui mezzi di movimentazione e sui mezzi di trasporto al fine di convogliare verso i luoghi assegnati il materiale e il fango di risulta che verranno in un secondo tempo smaltiti in apposite cave dedicate.

Per svolgere e coordinare al meglio le attività la precedenza di sgombero ed intervento viene data agli edifici pubblici (Comune, Scuole etc. etc.), proseguendo poi con le case e le aree private previa valutazione iniziale di intervento da parte delle autorità competenti.

Le giornate così sono volate senza accorgercene, nel rispetto reciproco e creando un gruppo di convivenza e amicizia; che a mio parere me è un aspetto molto importante da tener presente per poter affrontare queste emergenze. Potrà sembrare strano ma vedere delle persone affiatate, che magari sorridono e che ti dicono "Signora/Signore l'aiutiamo noi" è fondamentale per le persone colpite, perché serve a portare un minimo di serenità alla popolazione che ci osserva e che ha bisogno di una parola di conforto, oltre all'aiuto materiale per cui siamo stati chiamati.

Queste mie righe vogliono essere una testimonianza e un sunto del mio "piccolo" contributo dato in questa calamità, che mi ha fatto riflettere sulla fragilità dell'uomo e sulla violenza che la natura ci può riservare.

Un grazie a tutti i miei compagni di viaggio che mi hanno sopportato, ai responsabili che mi hanno coinvolto e che mi hanno dato questa opportunità.



Giordano Mattiuzzo

PROTEZIONE CIVILE

La mia prima esperienza di Protezione Civile

Da circa un anno e mezzo sono in pensione e negli ultimi mesi dello scorso anno ho maturato la decisione di diventare volontario di Protezione Civile, entrando a far parte della squadra di Arcisate.

A marzo, insieme a numerosi altri volontari, ho frequentato il corso base organizzato dalla Provincia di Varese presso la sede operativa delle Fontanelle e poi, mi sono detto, rimarrò in attesa della prossima esercitazione. Ma il nostro, lo sappiamo, è un paese in cui le emergenze, purtroppo, non mancano mai per tante ragioni. Ed ecco che all'inizio di maggio la disastrosa alluvione in Emilia Romagna mi ha messo alla prova in tempi brevissimi.

Al messaggio di pre-allerta ricevuto dal nostro caposquadra ho dato subito la mia disponibilità (non senza condividerla con la famiglia che, grazie al cielo, mi supporta).

Dopo alcuni giorni in attesa della conferma di partenza da parte degli enti competenti mi viene chiesto di partire sabato 6 maggio dando una disponibilità di permanenza di 4 o 5 giorni, e qui ho maturato la mia prima difficoltà il bagaglio! Ho alle spalle esperienze di trekking in montagna che un po' mi hanno aiutato ma non avevo alcuna idea di cosa indossare a parte la che ho in dotazione!

La prima destinazione è stata il CPE (Centro Polifunzionale Emergenze) di Cesano Maderno da cui sarebbe partita la colonna mobile. Per me è tutto nuovo e pertanto mi ha impressionato la quantità di mezzi e attrezzature a disposizione (in particolare le pompe ad alta capacità) e che erano già pronti per la destinazione a me ancora sconosciuta.

Persone provenienti da località diverse si incontrano nuovamente ed è un piacere vedere la familiarità tra loro, segno evidente del fatto di aver condiviso esperienze simili in passato.

Il viaggio è lungo e condotto a velocità limitata, data la presenza



nella colonna di autocarri ma arriviamo a destinazione, Bagnacavallo in Provincia di Ravenna, qui incontriamo i funzionari della Protezione civile locale che insieme a quelli di Regione Lombardia ci indirizzano verso le aree colpite.

La zona che ci viene assegnata si trova a Villanova, una frazione del Comune di Bagnacavallo, il nostro gruppo idrogeologico studia la situazione e coadiuvato dal locale referente del consorzio delle acque del delta del Po, individua il luogo migliore dove posizionare le 3 pompe ad alta capacità. Inizia così il lavoro di installazione dei gruppi pompa e delle tubazioni necessarie a travasare l'acqua dalle aree allagate nel vicino canale che seppur ancora pieno riesce comunque a farle defluire verso valle.

L'area è completamente allagata e le case emergono come isole, nelle quali le persone si danno da fare per rimettere in sesto quel



poco che gli rimane integro e raggruppando le masserizie ormai inservibili.

L'immagine veramente mi sgomenta, mi chiedo come potremo mai svuotare questi campi pur avendo 3 idrovore ad alta capacità a disposizione. L'impressione di alcuni di noi è che sia come svuotare il mare con un cucchiaino!

Non ci perdiamo d'animo, in poco tempo le pompe iniziano a lavorare pieno ritmo, e si stabiliscono i turni di lavoro per garantire il loro funzionamento 24 ore su 24.

Tanti sono i curiosi che si avvicinano e ti senti orgoglioso di far parte di un gruppo efficiente che sta facendo un lavoro utile. I grazie da parte loro ti rincuorano e non ti fanno sentire la fatica nonostante le numerose ore di lavoro. La gratitudine si esprime sotto molti aspetti e in particolare non mancavano mai viveri e acqua in ogni momento della giornata.

Le emergenze hanno delle continue evoluzioni, e nella giornata di domenica ci viene chiesto di mettere a disposizione una parte di volontari e di attrezzature per la zona di Bagnacavallo vicina all'argine ceduto del fiume Lamone.

La situazione qui è completamente diversa, le case sono state letteralmente attraversate dall'esondazione del vicino fiume e, ora che l'acqua è defluita, sono infangate all'inverosimile. Scene come queste, se in televisione fanno impressione, qui in presenza ti stringono il cuore perché vedi e tocchi con mano il disastro, incontri persone che nonostante abbiano perso molto, se non tutto, si danno da fare con una invidiabile dignità.

Ci sentiamo un po' impotenti perché non abbiamo molti mezzi per la rimozione del fango, la nostra missione era quella di pompare acqua, ma non ci perdiamo d'animo se è vero che le nostre pale a mano non sono molto d'aiuto vista la consistenza del fango, abbiamo le braccia utili e forti, che con l'ausilio delle motocarriole, diventano fondamentali per portare fuori mobili e materiale infangato dalle case. L'immagine che mi rimane impressa è la dignità dei proprietari, molti dei quali vedono



Dedicato alla 94^a Adunata Nazionale Alpini UDINE 11-12-13-14 maggio 2023

«GRAZIE ALPINI DATE LUSTRO ALL'ITALIA» Saluto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni

Foto Cherchi
A.N.A. - L'ALPINO

«*Alpini, la più bella famiglia*», è il motto dell'Adunata del 2023.

E' un filo conduttore quello che mi porta qui a Udine, dopo l'incontro con Papa Francesco e con il presidente Zelensky: la natalità per costruire l'Italia del futuro, la libertà per l'Europa di oggi e domani.

Sono valori che fanno parte del patrimonio ideale e materiale degli alpini e per me è un onore partecipare oggi all'Adunata. Il corpo di fanteria di montagna più antico del mondo continua a dare lustro alla nazione, sono trascorsi più di 150 anni dalla sua costituzione e questo non è solo un fatto di memoria, ma di presenza attiva nel cuore e nella mente dei cittadini, perché gli Alpini sono uomini e donne del fare.

Tutti i giorni, con lo stesso spirito, in Patria e all'estero, gli italiani di buona volontà scrivono la loro storia che è la nostra storia e noi, che abbiamo il dovere di servire, dobbiamo essere all'altezza della loro chiamata, la straordinaria avventura della Nazione.

Sarà una grande giornata di penne nere, di fanfare, di canti, di bevute, di gioia.

Grazie Alpini, la più bella famiglia.

GIORGIA MELONI

Presidente del Consiglio dei Ministri



L'abbraccio della partigiana Renata: «Vi accogliamo con riconoscenza» «Nella mia vita ci sono stati sempre, erano parenti o amici, mi ricordo i loro volti»

Foto Gallina
A.N.A. - L'ALPINO

«*Bellissima figura di partigiana, seppe in ogni circostanza assolvere con rara capacità e virile ardimento i compiti affidatagli, dimostrando sempre elevato spirito di sacrificio, e sconfinata dedizione alla causa della libertà*».

Sono queste le parole contenute nella motivazione della **Medaglia d'Oro al Valor Militare a Paola Del Din**, già insegnante di lettere, paracadutista, patriota militante nelle file

della brigata Osoppo, dal 1943 al 1945.

L'ultima volta che l'abbiamo incontrata, alla recente presentazione del libro «*Nome in codice: Renata. Storia di Paola Del Din, combattente della Resistenza e agente segreto*» (Utet), scritto da Alessandro Carlini, aveva salutato il pubblico dicendo «*Quando arrivano gli Alpini per la 94 adunata nazionale voglio esserci*».

Ed è da lì che partiamo con una conversazione che ricompone parte del suo passato, della sua famiglia e della sua vita



straordinaria di donna quasi centenaria.

«*La città deve accoglierli con riconoscenza per quello che hanno significato nella nostra storia, per quello che hanno fatto nel 1976, con il terremoto. Anche quando c'è stato il disastro del Vajont, sono stati i primi ad arrivare. Sa qual è la loro forza? Sono una famiglia. Voglio vederli sfilare, perché nella mia vita gli alpini ci sono stati sempre, erano parenti o amici, io me li ricordo i loro volti, anche di quelli che sono morti per la Patria, come se li avessi appena salutati. Pensi che avevamo un cane, Mangart. Era sempre con noi. Quando in strada passavano gli alpini stava fermo, immobile e rizzava le orecchie*».

Sorride Del Din. La ragazza che non aveva paura di niente, unica donna in Italia a lanciarsi col paracadute nel cielo del Friuli alla vigilia della Liberazione, la combattente Renata, nome in codice per onorare la memoria del fratello e continuare la sua opera patriottica, c'è ancora.

FABIANA DALLAVALLE

dal MESSAGGERO VENETO

Venerdì 12 maggio 2023

SIETE PUNTO DI RIFERIMENTO SOLIDARIETÀ E GENEROSITÀ


 Foto Cherchi
A.N.A. - L'ALPINO

Sono legato al Corpo degli Alpini da un profondo sentimento di affetto e di stima. Ho indossato anch'io il cappello con la "penna", e prima di me mio nonno e mio padre; lo considero un simbolo di appartenenza e di orgoglio, e lo conservo come una preziosa "reliquia", qualcosa da rispettare e onorare.

Per questo ho gradito moltissimo l'invito del Presidente Favero a partecipare alla 94 Adunata Nazionale del Corpo degli Alpini, che riporta le "Penne Nere" nella città di Udine per la quinta volta dopo 27 anni.

Una manifestazione che emana calore, senso di amicizia, convivialità: sentimenti propri della "gente di montagna", che ogni Alpino coltiva nell'abitudine alla disciplina, nel fascino della prova, nella fatica che impone la montagna, negli insegnamenti appresi dalla storia, quella scritta sui libri e quella spicciola di ogni giorno.

Sentimenti che vivono nel cuore di ogni Alpino autentico e consapevole della propria identità; sentimenti che tutte le

"Penne Nere" hanno respirato nei Reparti e continuano a vivere nelle Associazioni, a dimostrazione che il patto di fedeltà con le Istituzioni e i cittadini, per un Alpino, non si esaurisce col servizio attivo, ma prosegue per tutta la vita. L'Adunata Nazionale è tutto questo, sintesi efficace di questo mondo, antico e moderno insieme, fatto di senso del dovere, sacrificio, serietà e attaccamento alle tradizioni, ma anche, come dicevo, di convivialità ed amicizia: è questo il senso più profondo e nobile dell' "Alpinità".

Sono fatti così gli Alpini!

Memoria e riconoscenza, dunque. Ma anche consapevolezza, quella che le "Penne Nere" ci saranno sempre, ovunque e per qualunque motivo ci sarà bisogno di loro.

Perché gli Alpini hanno alle loro spalle 151 anni di storia gloriosa, ma non invecchiano mai. A mantenerli giovani ci sono i loro valori, le loro tradizioni, la riconoscenza di chi ha ricevuto aiuto e che potrà contare sempre su di loro. E, soprattutto, c'è lo straordinario valore dell'associazionismo alpino, tra i più nutriti e ricchi - in termini di partecipazione e tradizione - del panorama nazionale: un fenomeno indispensabile per il "passaggio del testimone" alle nuove generazioni di militari.

Gli Alpini, in altre parole, sono un autentico punto di riferimento, oggi come ieri. Il loro cappello piumato è simbolo di valori eterni, indispensabili ad una società moderna per poter guardare al futuro con serenità e con la certezza che i giovani di domani potranno urlare con fierezza "io sono Alpino".

Ecco, l'Adunata è un ritrovarsi insieme per rinverdire quei legami indissolubili alla base della solidarietà e della generosità degli Alpini.

GUIDO CROSETTO

MINISTRO DELLA DIFESA
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

dal MESSAGGERO VENETO
Sabato 13 maggio 2023

IL SEGRETO DEGLI ALPINI E IL SACRO PATTO

Mio padre Francesco, alpino, intratteneva le tavolate con i suoi racconti della naja, se poi c'era anche suo cognato Ernesto ci mancava solo che si mettessero a cantare le canzoni alpine. E il legame con il suo amico Beppino di Gemona si rinnovò e si cementò nel '76. Lo andò a cercare tra le macerie per poterlo aiutare. Rimase e resta una amicizia alpina tra le famiglie. E poi gli zii Enore, Giovanni (detto il Nin) che aveva vissuto la ritirata di Russia e che tutti gli anni a Cagnacco partecipava alla commemorazione dei caduti a Nikolajewka. La mia amica Sabrina ha fatto scolpire un simbolico cappello d'alpino in rame: quel cappello saluta il padre che non c'è più.

E potrei continuare. Credo sia così in migliaia di casi che ognuno di voi può testimoniare, un'infinità di esempi.

Le polemiche, le strumentalizzazioni, gli imprevisti, le critiche, ma certo, entrano prepotentemente quando si vive un appuntamento così imponente, quando ci si ritrova tra centinaia di migliaia di persone. L'organizzazione è stata avviata mesi e mesi prima per far girare una macchina maestosa dove tutto deve filare e tutti devono sfilare.

Chi glielo fa fare? Ci si chiede.

L'alpino e scrittore Giulio Bedeschi in un libro illustrò "Il segreto degli alpini" e diede una risposta.

«Ecco cosa glielo fa fare. Ecco il semplice, elementare segreto degli alpini: un sacro patto umano. Sono legati uno per uno, è un'intesa profonda che passa da uomo a uomo sul filo della penna nera. Un patto umano che ha legato una volta e lega per sempre, fra gente ... misurata nel profondo e se si guarda negli occhi si legge nel cuore. Non è cosa da poco, a questo mondo. Ecco il senso, il gusto dell'Adunata, vale la pena di accorrere, di ritrovarsi. È un gigantesco atto d'amore collettivo, alla buona s'intende, senza complicazioni, da alpini insomma. Ma non giudicateli dall'apparenza, allegri e burloni come sono; quelli camminano in centomila, ma potete moltiplicarli a volontà, non finiscono più perché si portan dietro i loro morti, dispongono perfino di un loro paradiso, il paradiso di Cantore».

E allora Buona Adunata!

PAOLO MOSANGHINI

dal MESSAGGERO VENETO
Venerdì 12 maggio 2023

Emergenza e umanità Alpini pronti per le sfide

Bentornati, alpini. Viene da dire così, nel giorno in cui le penne nere da tutto il mondo e da tutta Italia ci passano davanti. Perché "benvenuti" si dice agli ospiti che arrivano per la prima volta, agli sconosciuti che vogliono conoscerci. E invece gli alpini sono parte del Friuli, e il Friuli è parte del loro mondo.

L'UMANITÀ' DEGLI ALPINI

Bisogna essere chiari: gli alpini hanno sempre combattuto con onore, hanno sempre fatto il loro dovere, dall'Ortigara al ponte di Perati. Ma non hanno mai amato le guerre, le loro canzoni sono canzoni che ricordano il commilitone caduto, la bella lasciata al paese. Non c'è marzialità, nei canti alpini, piuttosto una struggente umanità. E questo ne fa un simbolo della gente comune: tutti noi facciamo o proviamo a fare il nostro dovere, ma senza perdere di vista la famiglia, la casa, la nostra piccola patria, non siamo marmorei, non abbiamo l'ambizione di essere monumenti. Forse questo sta dietro a una immagine che ho colto dalle parti di via Gorizia: un balcone di uno stesso appartamento che aveva appesi il tricolore, la bandiera arcobaleno della pace, e la bandiera del Friuli: si possono amare tutte insieme, senza contraddirsi. Questa è la capacità degli alpini di unire, di mettere d'accordo, e di fare, quando serve. E anche di imboccare bocconi amari e farne tesoro.

IL RISPETTO DEL CAPPELLO ALPINO

È servita, l'Adunata di Udine, a chiudere per sempre, se mai ve ne fosse stato bisogno, la spiacevole vicenda delle molestie, fatta scoppiare a Rimini e mai confortata da fatti e atti che avessero la concretezza di una denuncia. Ci piace essere chiari: nessuno esclude l'eventualità di un complimento inappropriato. Gli alpini non sono un coro di seminaristi né apprendisti santi, sono uno specchio di tutti noi, della nostra società, con i suoi difetti e i suoi problemi, e la sua difficoltà a tenere il passo dei tempi. Ma

il rimedio migliore è chiedere a tutti il rispetto del cappello alpino, non insultarlo e cercare di sporcarlo. Del resto oggi, a differenza dei miei tempi, quando la caserma era la caserma, con i suoi riti e le sue battute, ci sono le donne alpine, a portare gentilezza e forza, e a migliorare noi uomini.

.....

Quanto alle immagini, uno che ha lavorato in televisione sa bene che oggi obbiettivi e teleobbiettivi, microfoni e taccuini saranno a lungo diretti al palco delle autorità. Che gli alpini rispettano, a patto che nessuno pretenda di mettere sulla loro adunata il cappello: ce l'hanno già. È stato singolare che il calendario e le sorti elettorali abbiano determinato che l'Adunata sia cresciuta, nella preparazione, con una amministrazione comunale, e si sia svolta con una nuova. Non si è avvertito, gli alpini sono un ponte che unisce e scavalca. Per questo l'attenzione più insistita dovrebbe essere oggi su quei volti tutti diversi e tutti uguali, barbe lunghe o pizzetto, guance segnate dalle rughe o ancora giovanili, gambe incerte o certe, non importa. Sono loro a tornare ogni volta, senza bisogno di farsi riconoscere. Tornano anche quelli che non ci sono più, e a casa qualcuno conserva il loro cappello, come un'eredità morale.

Per me, oggi, è come se fosse passato anche Marco Cornelio, capogruppo alpini a Tarvisio. E ognuno di noi ha visto passare qualcuno che è andato avanti. Ma senza malinconie: hanno fatto festa, bevuto e cantato, fatto baldoria e ripulito. Adesso passano, senza la pretesa di essere la parte sana o migliore del Paese. La meglio gioventù è sottoterra, dice la canzone.

Gli alpini non pretendono. Danno, quando serve qualcuno che dia una mano.

TONI CAPUOZZO

dal MESSAGGERO VENETO
Domenica 14 maggio 2023

«ARRIVEDERCI A VICENZA»



Curiosando qui e là alla 94^a Adunata Nazionale di Udine

- Sì, è vero, gli Alpini, tra un amico ritrovato o per compensare la noia della pioggia hanno ben onorato le bevande alcoliche ma, come mi diceva un amico udinese, gli altri manifestanti non sono da meno. Basta vedere ad esempio i tifosi delle squadre di calcio, per citare altri gruppi. Noi però lasciamo tutto in ordine e pulito.
- I trabiccoli che sono stati banditi, a ragione, dalle nostre Adunate sono quasi scomparsi. Dico quasi perché qualche buontempone ne ha portati. Pochi è vero ma speriamo non si riproducano.
- La pioggia è caduta copiosa. E il sabato pomeriggio, dopo un'occhiata di sole, si è avuto un repentino pentimento ed è arrivato un temporale coi fiocchi: vento, pioggia battente e grandine. Ma gli Alpini non hanno paura...
- Ciò che mi ha subito colpito favorevolmente è stata la grande cortesia dei friulani. Potrei citare degli esempi, ma sarebbe riduttivo. Loro ringraziavano noi, e noi ringraziamo loro. Ci è rimasto un bel ricordo.
- La cittadella degli Alpini: noi poveri naioni da Garand, o al massimo da Fal, non avremmo mai immaginato le armi moderne degne di film di fantascienza. Ma io e la maggior parte di noi siamo nostalgici di quei tempi.
- Ho visto in giro per Udine nei giorni dell'Adunata tanti ragazzi e ragazze, belle comitive allegre e scanzonate. Certo che, se gli Alpini bevono, loro non sono affatto da meno, si

difendono benissimo.

- Una delle equazioni degli uomini è la crescita dell'età che, di solito, va di pari passo con la crescita della prostata. Il che associato con i bicchieri bevuti, provoca una dannata necessità di urinare. Lode agli organizzatori anche per l'adeguata presenza di gabinetti messi nei luoghi più strategici.
- Una delle funzioni dell'Adunata è quella di favorire l'incontro tra vecchi commilitoni: a volte però il diavolo ci mette la coda e, come è successo a me, va tutto a pallino per uno stupido imprevisto. Alla prossima.
- Ovunque c'erano orchestre o anche giradischi che suonavano musiche alpine: sarò un inguaribile nostalgico, ma come mi piacciono!
- La gubana, dolce tipico del Friuli, tutti l'hanno comprata e regalata al ritorno a casa. Ognuno ha la sua ricetta, sono tutte diverse, ma tutte molto buone e chi ha avuto la fortuna di assaggiarne una fatta in casa l'ha senz'altro trovata migliore delle altre.
- Spero che a Vicenza il prossimo anno non saremo così dispersi per la regione. Non è bello sapere che l'Adunata è là e noi siamo qui e per arrivarci bisogna fare decine di chilometri. Gli affari sono affari, ma l'Adunata è un'altra cosa. Gli organizzatori dovrebbero tenerlo presente.

MaNi

Sulle macerie del 1976 nasce l'amicizia più bella tra gli alpini e i fratelli friulani



«*Mandi fradis*», arrivederci fratelli.

Nel 1976, dopo il terremoto del 6 maggio, poco prima delle nuove scosse di settembre, i friulani salutano così gli alpini in congedo. Alla fine dell'estate, le Penne nere sono ancora al fianco dei terremotati, li aiutano a riparare le case lesionate e nessuno immagina che il 15 settembre nuove scosse torneranno a colpire il Friuli, costringendo i terremotati all'esodo nelle località balneari.

Lo slancio di altruismo delle Penne nere colpisce il vice presidente degli Usa, Nelson Rockefeller, il quale, attraverso il Congresso statunitense, stanziò 25 milioni di dollari e ne affidò 8,5 all'Ana per la costruzione di centri anziani e scuole.

Gli alpini in congedo non si limitano agli aiuti della prima ora, comprendono la disperazione della gente e mettono a disposizione, gratuitamente, più di tre mesi del loro tempo.

Lo fanno rispondendo alla chiamata del loro presidente nazionale,

Franco Bertagnolli, convinto che per ricordare i morti sia necessario aiutare i vivi.

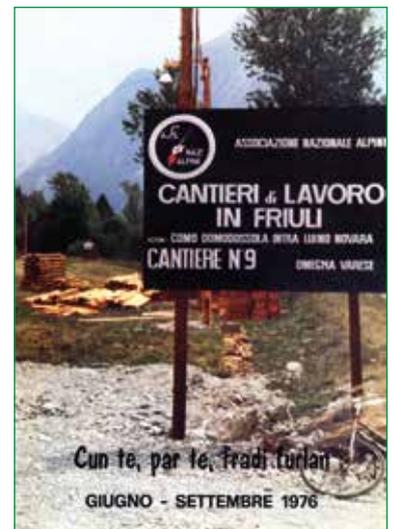
Nei cantieri lavorano circa 1.300 alpini al giorno con punte di 2.300, la gente e i sindaci credono negli ambasciatori di pace al punto da volerli trattenere.

Nel 1976 gli alpini e i terremotati si uniscono in un abbraccio fraterno dopo aver assistito allo sgretolamento del motto dalle tende alle case. Le Penne nere diventano un punto di riferimento nel momento in cui l'installazione dei prefabbricati registra ritardi sempre più marcati, il freddo e le piogge rendono invivibili le tendopoli e i Comitati protestano. Il 4 settembre, nel piazzale della caserma Goi-Pantanali, davanti al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, Bertagnolli fa il bilancio dell'attività e ricorda che ancora una volta «*la favola degli alpini si è realizzata*».

In tre mesi le Penne nere in congedo hanno riparato 3.280 case, ristrutturato 76 edifici, costruito 50 alloggi e sistemato 63 mila coperture.

E' il risultato di 108 mila giornate di lavoro, pari a 972 mila ore lavorate.

GIACOMINA PELLIZZARI
dal MESSAGGERO VENETO
Venerdì 12 maggio 2023



PROTEZIONE CIVILE



svanire il lavoro e i sacrifici di una vita.

Lunedì 8 maggio arrivano a supporto le macchine movimento terra e i volontari del Parco del Ticino, dando così un contributo valido alla rimozione del fango.

Mercoledì 10 la situazione è in netto miglioramento, viene così organizzato l'avvicendamento, un nuovo contingente di uomini prende il nostro posto proseguendo le operazioni in essere, mentre noi ci prepariamo al rientro, sono stanco ma felice di aver dato una mano concreta.

Neanche il tempo di riprendersi e dopo una sola settimana le stesse sfortunate terre di Romagna vengono violentate nuovamente dalle acque ed in modo ancora più ampio!

Nuova richiesta di partenza per sabato 20 maggio a cui rispondo



presente!

Questa volta oltre ai sistemi di pompaggio ci viene chiesto di intervenire anche con le macchine e i mezzi movimento terra. La nostra destinazione è sempre Bagnacavallo, qui in accordo con i funzionari di Regione, viene deciso che la priorità di intervento venga data al paese di Sant'Agata sul Santerno un piccolo comune a me sconosciuto situato nelle vicinanze di Lugo di Romagna e che era stato risparmiato dall'alluvione precedente. Qui l'esondazione del fiume Santerno ha rotto l'argine invadendo l'intero paese, raggiungendo una piena di circa 170 cm. Il paese per 2 giorni è rimasto isolato a causa della presenza di acqua alta, che lentamente è poi defluita. Al nostro arrivo il paese era totalmente invaso dal fango, e ai bordi delle strade si iniziava a vedere i primi accumuli di suppellettili che, nel frattempo, gli abitanti avevano parzialmente portato in strada.

La domenica sembrava che il paese fosse invaso dalle formiche tante erano le persone presenti. Ci siamo messi subito al lavoro nella zona assegnata aiutando a liberare i locali e/o togliendo quanto più fango possibile con le pale a mano e con i mezzi meccanici.

La situazione era paradossale, se da una parte era encomiabile la solidarietà di centinaia e centinaia di giovani, dall'altra era

come vedere una via centrale dello shopping nei giorni di Natale. Un brulicare di persone, giovani soprattutto, che cercavano di dare una mano (e la davano!) ma che nello stesso tempo rendevano difficoltoso il lavoro delle macchine operatrici. La sensazione, e forse anche la realtà, è che tutta questa gente non fosse sufficientemente coordinata e che si concentrasse nelle vie centrali lasciando scoperto la periferia.

In ogni caso non c'era casa che non avesse avuto danni, il lavoro per tutto il periodo passato lì è stato veramente duro e faticoso ma nulla se confrontato alle difficoltà di chi ha avuto la casa allagata e che ha lavorato con noi per giorni senza sosta.

La presenza della Protezione civile in quel paese, assegnato alla Regione Lombardia, era veramente imponente, la quantità di materiale da rimuovere era comunque tanta, il fango e le masserizie sembrava si moltiplicassero, pertanto si è deciso di programmare ulteriori turni di avvicendamento.

Verso la fine del nostro periodo di servizio, siamo rientrati giovedì 25, si iniziavano a vedere i frutti del lavoro svolto, tutto il centro paese era finalmente praticabile e tornava ad essere il punto di riferimento per le attività di coordinamento del Comune e della Protezione Civile locale.

Eravamo alloggiati presso la palestra di Bagnacavallo e come durante il servizio militare ogni privacy era abolita! Tuttavia non ci sono stati problemi per i servizi igienici e le docce, indispensabili dopo una giornata nel fango!

La notte era allietata da un sottofondo di rumori più disparati ma anche questo non ha tolto il sonno a persone veramente stanche e anche la "spartanità" delle brandine Ferrino è passata in secondo luogo.

La mattina alle 5 iniziava il rito del risveglio e alle 5,30 eravamo già tutti in piedi. Colazione e poi partenza per una nuova giornata. La sera a cena ci si riuniva insieme ad altri volontari di Protezione Civile, appartenenti ad alcune colonne mobili delle province lombarde, instaurando un clima allegro, che ha portato spesso a sfociare in cante alpine, che grazie alla presenza del nostro gruppo e di alcuni alpini vattellinesi finivano per coinvolgere tutti i presenti.

Nessuno si è mai lamentato per il lavoro da fare o per gli orari lunghi, è sempre bastato un grazie o un volto amichevole con cui scambiare una parola. Credo che questo sia l'essenza della solidarietà attiva come quella praticata dai volontari della Protezione Civile.

Dare il proprio tempo e mettere a servizio delle persone le proprie capacità senza ottenere un ritorno economico è ampiamente ripagato dalla soddisfazione di aver fatto un buon lavoro, che riconosci dalla gratitudine manifesta o silenziosa che incontri.

Può succedere che questo non avvenga in tutte le occasioni, ma in questo caso sei consapevole che, comunque, hai fatto la scelta e la cosa giusta!

Sergio Bertoncello
Volontario squadra di Arcisate



PROTEZIONE CIVILE

Intervento dell'Unità di P.C. a Bagnacavallo



In data 6 maggio 2023, su richiesta di Regione Lombardia, siamo partiti in soccorso alla popolazione dell'Emilia Romagna che era stata colpita da forti ed estese precipitazioni che hanno portato al collasso la rete idrica registrando numerose esondazioni e rotture di argini.

Per la precisione è stato richiesto l'attivazione del modulo di alto pompaggio HCP (High Capacity Pumping) composto da ben 3 motopompe GODWIN CD150 di cui 1 di proprietà ANA e 2 in dotazione da Regione Lombardia. Queste motopompe sono in grado di raggiungere un volume di oltre 500 mc/h di acqua spostata cadauna a centinaia di metri di distanza di recapito delle acque di scarico.

La colonna parte dal CPE di Cesano Maderno (MB) alle ore 6:00 e raggiunge in breve tempo il comune di Bagnacavallo (Ra). Da una prima impressione, essendo passato qualche giorno dalle forti piogge, sembra che il comune non abbia così tanta richiesta di pompaggio ma, una volta accompagnati in via Cocchi dai tecnici comunali e da personale del Consorzio delle acque del delta del Po, lo scenario cambia radicalmente e ci si rende conto che, a causa della rottura dell'argine del fiume Lamone, l'acqua persisteva nell'area interessando varie abitazioni.

Da subito ci si rende conto della necessità di intervenire con prontezza e grazie all'abilità di gruisti ed autisti, il materiale viene prontamente scaricato e messo in posizione di impiego. Intervengono quindi gli operatori ANA specializzati con corsi di formazione mirati sul rischio idrogeologico ed in pochi minuti predispongono 3 linee di pompaggio installando anche un attraversamento stradale che consente alle auto di transitare senza dover chiudere il tratto di strada.

Da subito ci si organizza con turni per poter coprire il cantiere H24 ed i volontari si alternano con la sorveglianza e la gestione delle motopompe che lavoreranno ininterrottamente per oltre 7 giorni. Man mano il livello dell'acqua si abbassa e quello che sembrava

un "mare fuori posto" ritorna ad essere campo e le abitazioni tornano ad essere sgombrare da acqua.

Il rientro a Cesano di operatori e mezzi non è altro che una piccola pausa in quanto, purtroppo, il clima non vuole essere clemente su quelle aree e dopo pochi giorni ci si ritrova nuovamente ad essere chiamati con le medesime attrezzature in cooperazione con gli specialisti della Macchine Movimento Terra...l'alluvione è stata ancora più irruente e non ha risparmiato le aree già colpite invadendo aree che si erano salvate precedentemente.

L'intervento è sempre su Bagnacavallo, via Cocchi, sguardi e luoghi già visti, gente che era tornata a sorridere e tirare un sospiro di sollievo si ritrova di nuovo colpita ma, senza indugio, di nuovo i volontari ANA intervengono prestando servizio H24 dal 22 maggio al 2 giugno, spostandosi, durante la permanenza, anche nel comune di Alfonsine dopo aver di nuovo drenato tutta l'acqua a Bagnacavallo.

Al rientro il bagaglio è pieno di ricordi di quelle persone che non hanno mai mollato anche se avevano la casa invasa da fango e acqua, dove ci venivano incontro sfornando pizze e piadine in riconoscenza a quello che stavamo facendo e dove dividevano con noi qualche ora, anche notturna, per farci sentire a casa.

Indubbiamente questa emergenza è anche stata uno spunto per poter migliorare e rendere sempre più professionale il metodo di intervento dei nostri volontari, rafforzare la sinergia tra la logistica e la parte operativa e saper gestire scenari idrogeologici che si sono protratti per un periodo ben più lungo di quello che gli eventi calamitosi del settore ci avevano abituati.

Andiamo avanti portando il nostro aiuto, siamo forti, siamo volenterosi, siamo Alpini.

Paolo Brambilla
Responsabile Idrogeologico
Colonna Mobile Regione Lombardia



PROTEZIONE CIVILE

Squadra Antincendio Boschivo - Incendio a Montegrino



La nostra squadra A.I.B è stata impegnata per l'incendio boschivo che ha colpito, a fine marzo, il territorio montano del Comune di Montegrino Valtravaglia.

Le fiamme divampate nel pomeriggio di lunedì 27 hanno colpito un versante esposto a sud, ripido, molto impervio e soggetto nelle prime fasi dell'evento a forti raffiche di vento (favonio), che hanno aiutato il propagarsi dell'incendio andando così ad interessare un'ampia superficie boscata.

Ci siamo prontamente resi disponibili con due squadre che hanno raggiunto il fronte dell'incendio operando in attacco diretto al fronte delle fiamme.

Grazie all'utilizzo di soffiatori, badili, e rastri si è provveduto a realizzare delle lingue tagliafuoco con larghezza di circa un metro, mentre con i naspi e le lance dei moduli antincendio si è provveduto a contenere le fiamme, questa operazione conclusasi in notturna e in sinergia con altre squadre e mezzi del COAV (Coordinamento Antincendio Valli del Verbano) ci ha consentito di salvaguardare la Chiesetta di San Michele e alcune baite presenti in zona.

Le particolari condizioni meteo, siccità prolungata e presenza di vento, hanno reso difficili le operazioni di spegnimento anche nelle giornate successive.

In questi giorni oltre al capillare e fondamentale intervento delle squadre a terra e con il supporto dei Vigili del Fuoco sono intervenuti gli elicotteri di Regione Lombardia e le forze aeree del COAU (Centro Operativo Aereo Unificato).

Grazie all'allestimento delle apposite vasche AIB nei prati adiacenti il corso del torrente Margorabbia, abbiamo consentito il rifornimento idrico dei 4 elicotteri regionali inviati, mentre i 2 Canadair e lo Skycrane

Erickson S-64 "Orso Bruno", utilizzavo le acque del lago Maggiore antistante l'abitato di Luino.

Le complesse operazioni di spegnimento erano gestite dai DOS di Comunità Montana valli del Verbano con l'ausilio dei responsabili di settore e il supporto della sala operativa

La morfologia del terreno e lo stato di abbandono dell'area hanno reso le operazioni di bonifica molto complesse, le continue ripartenze di focolai hanno tenuto

impegnati i volontari per più giorni, l'incendio è stato dichiarato spento il 3 aprile, ma con impegno e duro lavoro i risultati sono arrivati.

Un ringraziamento va ai volontari A.I.B della Sezione che, anche questa volta, hanno contribuito alle operazioni di spegnimento.

Quest'anno siamo stati impegnati per più di due mesi in attività di monitoraggio antincendio nel territorio della Comunità Montana Valli del Verbano, questo nuovo impegno rientra nella convenzione sottoscritta tra la nostra Sezione e la comunità montana, e ci ha visto partecipare anche in squadre miste formate da volontari di diversi gruppi di Protezione Civile specializzati in antincendio boschivo.

Nel mese di giugno formeremo 4 nuovi operatori a.i.b. grazie al corso organizzato da ACADEMY Forest Fire Training School, la scuola di formazione appartenente alla di comunità montana e con cui collaboriamo come Sezione, io ne faccio parte come membro del coordinamento, sul prossimo numero i dettagli di questa esperienza.

Non dimentichiamo la campagna A.I.B. estiva... che quest'anno dovrebbe vederci impegnati in Sardegna, quasi sicuramente nel mese di luglio e certi di fare come sempre la nostra parte.

Grazie e buone vacanze

Francesco Consolaro
Responsabile AIB



PROTEZIONE CIVILE

Unità Cinofile di Protezione Civile A.N.A. Varese Nuovo Centro di Addestramento Cinofilo Polifunzionale A.N.A.

Un percorso durato quasi 5 anni

Il Sindaco di Cogliate: **“Un piccolo miracolo italiano”** ricordando le enormi difficoltà, soprattutto burocratiche, che hanno caratterizzato un percorso pieno di incognite per portare a termine un Progetto che ha ottenuto un importante sostegno economico da parte di Regione Lombardia, oltre che da diversi sponsor privati.

Sabato 1° Aprile 2023 è stato inaugurato ufficialmente il nuovo Centro di Addestramento Cinofilo Polifunzionale A.N.A. sito in Cogliate (MB) – Via Donegani, ang. Via Robolotti.

L'ino di Mameli ha accompagnato l'Alzabandiera per un momento tanto atteso, alla cerimonia di presentazione della struttura una folta rappresentanza di Forze dell'Ordine e Associazioni di Soccorso, oltre ad Enti e Istituzioni coinvolti a vario livello nella realizzazione del Progetto.

Il “fiore all'occhiello” è certamente stata la realizzazione del CAMPO MACERIE definito da molti specialisti “il miglior campo macerie d'Italia e tra i migliori d'Europa”: grazie alle sue moderne caratteristiche costruttive costituirà un'eccellenza per la selezione dei cani da soccorso, un'area dove si lavora “per essere sempre pronti, pur sperando di non intervenire mai”.

Citiamo in sintesi alcuni interventi delle autorità presenti:



- **il nostro Coordinatore Nazionale delle Unità Cinofile A.N.A. Giovanni Martinelli**, che ha ricordato che l'impiego delle U.C.S. A.N.A. è attivo dal 1986 e ha ringraziato la Sezione A.N.A. di Varese che con il Centro di Formazione Cinotecnica “Lupo Maestro” ha consentito la realizzazione di questo Centro di eccellenza.
- **il nostro Presidente della Sezione A.N.A. di Varese Franco Montalto**, che ha voluto rivolgere un grazie speciale all'impegno di Duilio Cleva e della moglie Luisa.

• **il Presidente dell'E.N.C.I. (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana) Dino Muto** che ha espresso la sua soddisfazione per questa preziosa opera, avendo il piacere di partecipare all'inaugurazione e testimoniare la vicinanza dell'E.N.C.I. alle iniziative cinofile dall'elevato contenuto sociale.

La nuova area, istituita con l'obiettivo di creare un polo d'eccellenza a livello regionale per l'addestramento cinofilo d'emergenza permette, tra l'altro, di riconsegnare alla cittadinanza una fetta di territorio.

Il Centro vuole proporsi come riferimento per la formazione anche per le Unità Cinofile di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e Protezione Civile.

Con l'inaugurazione, il nuovo Centro, è servito a selezionare la rappresentativa Italiana E.N.C.I. che ha partecipato al Mondiale per Cani da Soccorso a squadre



PROTEZIONE CIVILE

che si è svolto a Craiova (Romania) nel mese di giugno e possiamo dire "CANI DA RICERCA ITALIANI DA COGLIATE IN CIMA AL MONDO".....perchè SOLO CIELO AZZURRO SOPRA CRAIOVA, l'Italia sul tetto del mondo.

I Team italiani infatti si sono distinti alla Manifestazione come i migliori al mondo per la ricerca nelle specialità macerie e superficie.

Stiamo quindi lavorando in modo corretto, facendo di questo nuovo Centro un'eccellenza Nazionale e questi risultati ne sono la conferma.

Non per ultimo, da parte di tutto il Nucleo Cinofilo ancora un doveroso ringraziamento a tutti i Volontari di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Varese, della Sezione A.N.A. di Milano, della Sezione A.N.A. di Como, della Sezione A.N.A. di Monza, del G.V.C. di Cogliate che ci hanno aiutato nei lavori affinché questo sogno divenisse realtà.

VI ASPETTIAMO !!!

Duilio Cleva
Responsabile
Nucleo Cinofilo da Soccorso
"Lupo Maestro"
Sezione ANA Varese



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Varese
in collaborazione con il Gruppo Alpini di Varese
organizza in località "Tre Croci" al Campo dei Fiori di Varese



MARTEDI' 15 AGOSTO
S. Messa
in memoria dei
Caduti senza Croce

Programma

- **Ore 10:30** **ritrovo** all'inizio della Via Sacra e salita alle "Tre Croci"
- **Ore 11:00**..... **Santa Messa** nel piazzale delle "Tre Croci"
in memoria dei **CADUTI SENZA CROCE**
e dei **MILITARI CADUTI IN OPERAZIONI DI PACE**
concelebrata da S.E. Mons. Giuseppe Vegezzi,
Vescovo Ausiliare di Milano e Vicario Episcopale di Varese, e dai Cappellani.
- **Ore 12:30** **Rancio alpino,**
preparato dal Gruppo Alpini di Varese per la "Festa della Montagna"



SPORT VERDE

49° Campionato Nazionale A.N.A. di marcia di regolarità a pattuglie MASER – Sezione A.N.A. Treviso - 3-4 giugno 2023

Nei giorni 3 e 4 giugno 2023 a Maser, centro nevralgico delle prime propaggini del Monte Grappa e seconda linea difensiva durante la Grande Guerra, ha ospitato il 49° campionato nazionale ANA di marcia di regolarità a pattuglie, con la presenza di circa 150 squadre.

La due giorni di sport alpino è iniziata sabato 3 giugno al pomeriggio con la consueta cerimonia protocollare che ha visto lo sfilamento, la resa degli onori ai caduti al monumento e lo scoprimento di un cippo a ricordo dei 100 anni dall'inaugurazione dello stesso seguito dai discorsi di rito e l'accensione del tripode da parte di Gelindo Bordin, campione olimpico di Maratona a Seoul 1988. La serata ha visto protagonista la fanfara in armi della Brigata Alpina Julia che ha allietato la platea con un ricco e vasto repertorio: grazie ragazzi che tenete alto l'onore della Patria anche con la musica.

La gara vera e propria ha preso il via dalla famosa villa palladiana di Maser alle h. 8:00 su un percorso reso ostico dalla pioggia incessante dei giorni precedenti e della mattina stessa che si è sviluppato sui pendii che guardano a sud verso la

marca trevigiana e a nord verso il Monte Grappa e Possagno, città natale di Antonio Canova e del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

La nostra Sezione, presente con quattro pattuglie composte da tre concorrenti cadauna, si è onorevolmente difesa classificandosi al 22° posto su 31 pattuglie alpini presenti e purtroppo nessuna

pattuglia aggregati presente.

E dopo questa esperienza ora tocca a noi con l'organizzazione del 50° campionato nazionale ANA di corsa in montagna individuale nella nostra Brinzio.

Sicuramente saremo all'altezza di offrire una due giorni di vero sport alpino che ci contraddistingue.

F.P.



Foto di gruppo degli atleti che hanno formato le pattuglie partecipanti al Campionato a Maser.

50° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa individuale in montagna BRINZIO (VA) – Sezione di Varese - 1° - 2 luglio 2023



La Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Brinzio e con l'Amministrazione del Comune di Brinzio, ha avuto l'onore di organizzare ed ospitare la 50° Edizione del Campionato nazionale A.N.A. di corsa individuale in montagna.

Il territorio di Brinzio, adiacente alla cima del Campo dei Fiori, nel territorio del Parco omonimo, così vicino ai meravigliosi laghi della nostra terra, è ben rappresentativo delle bellezze della provincia di Varese.

Per due giorni, dal 1 al 2 luglio 2023, Brinzio è diventata la capitale dello sport alpino. L'assegnazione dell'organizzazione di questo importante evento sportivo della nostra Associazione da parte della Sede nazionale A.N.A. agli Alpini di Brinzio e della Sezione di Varese, ha tratto certamente ispirazione dal verde delle nostre montagne e dall'azzurro dei nostri laghi.

La collaborazione degli Enti pubblici ad ogni livello, delle Forze dell'ordine, delle aziende e delle agenzie di servizi del territorio, ha reso possibile la messa in opera di tutte le strutture necessarie, così da garantire la giusta accoglienza agli atleti alpini che da tutta Italia sono convenuti a Brinzio nel primo fine settimana di luglio.

È giusto sottolineare l'impegno di tutti i volontari che hanno dedicato tempo e risorse all'organizzazione di questo evento, dal Gruppo di Brinzio ai Consiglieri sezionali e a tutti i Soci dei 77 Gruppi della Sezione che hanno svolto servizio sui percorsi delle gare.

**Il Presidente A.N.A. Varese
Art.Mont. Franco Montalto**

Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa individuale in montagna - Brinzio 2 luglio 2023

CLASSIFICA ALPINI

Cognome Nome	Sezione
1° Cozzini Enrico <i>Campione Nazionale 2023</i>	Trento
2° Pedroncelli Roberto	Valtellinese
3° Trentin Walter	Valtellinese

CLASSIFICA SEZIONI - ALPINI

Sezione	Punti
1ª Valtellinese	1.694
2ª Bergamo	1.388
3ª Varese	1.320

In totale 38 Sezioni partecipanti

CLASSIFICA SEZIONI - AGGREGATI

Sezione	Punti
1ª Bergamo	227
2ª Varese	224
3ª Torino	212

In totale 26 Sezioni partecipanti

SPORT VERDE

30° Trofeo "Ten. Vittore Sessa" - 24° Trofeo "Alpino Valerio Piccinelli" Gara di corsa individuale in montagna - Brinzio, 16 aprile 2023

In data 16 aprile 2023 si è svolto a Brinzio il 30° Trofeo Ten. Vittore Sessa, gara di corsa in montagna lungo un tracciato di circa 8 km, percorso che ricalca la traccia "corta" del 50° Campionato nazionale che si terrà il prossimo 2 luglio 2023.

Il Trofeo organizzato dal Gruppo Alpini di Brinzio è anche valido per il Trofeo Presidente Nazionale Bertagnolli della Sezione di Varese.

A causa di molte gare provinciali in programma lo stesso giorno, il numero di atleti è stato leggermente inferiore alle aspettative, ma nonostante questo la qualità ha avuto un ottimo livello di partecipazione.

La gara ha avuto una preparazione accurata, la nuova tracciatura, che da 2 anni taglia lo storico passaggio dal passo "Varò" per inagibilità della discesa, è molto impegnativa.

Il lavoro sul percorso è sempre molto importante, a causa del folto strato di foglie che richiede un passaggio con i soffiatori lungo tutto il percorso e anche per quanto riguarda la pulizia e sistemazione in generale del tracciato da tutte quelle problematiche che possono potenzialmente creare problemi di sicurezza.

Un applauso va fatto a tutti i volontari del Gruppo Alpini di Brinzio e A.S.D. Atletica Verbano che nei giorni precedenti e il giorno stesso della gara, hanno dedicato un po' del loro tempo ad aiutare a sistemare e a presenziare le zone sensibili del tracciato.

CLASSIFICA CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA BRINZIO - 16 aprile 2023

Alpini Seniores (nati dal 1972)

1° Prina Simone Carnago 34' 26"

2° Brusa Paolo Capolago 37' 11"

3° Bianchini Alessandro.. Carnago 38' 00"

Classificati in totale 12 concorrenti

Alpini Amatori (nati dal 1961 al 1971)

1° Pini Alberto..... Brinzio 35' 45"

2° Chigiato Fabrizio Cadano al C. 39' 25"

3° Cutecchia Francesco . Cassano M.. 39' 40"

Classificati in totale 11 concorrenti

Alpini Veci (nati nel 1960 e precedenti)

1° Pegorin Renato Brinzio 40' 17"

2° Macchi Giuseppe Cassano M. 45' 26"

3° Anania Gennaro..... Brinzio 46' 14"

Classificati in totale 10 concorrenti

Aggregati (classifica unica)

1° Piccinelli Francesco ... Brinzio 36' 50"

2° Zacharchuck Roman.. Capolago 36' 58"

3° Pierobon Sergio Brinzio 40' 50"

Classificati in totale 13 concorrenti

Simpatizzanti

1° Gobat Matteo Fidal 36' 42"

2° Crespi Daniele Fidal 37' 05"

3° Binda Andrea Fidal 37' 45"

Classificati in totale 12 concorrenti

Trofeo Presidente Nazionale

1° Gruppo Brinzio Punti 30
Pegorin 36 - Pini 36 - Anania 31 - Daniele 26

2° Gruppo Carnago Punti 27
Prina 36 - Bianchini 31 - Piatto D. 26
- Bruno C. 24

3° Gruppo Cassano Magnago Punti 25
Macchi 33 - Di Trani 27 - Fasan 27
- Gonzato 26

Seguono:

Malnate, Bogno di Besozzo, Ferno, Cardano al Campo, Capolago, Besano, Leggiuno Sangiano

Un ringraziamento anche a chi si è prodigato per la sistemazione delle zone premiazioni, arrivo e preparazione del classico pranzo alpini in sede a Brinzio post gara.

In totale si parla di una forza lavoro totale di circa 40 persone.

Parlando della gara, il tracciato di 8km è molto nervoso, con poco spazio per respirare e totalmente su sentieri che partono da Brinzio per salire a "mezza

costa" il Campo dei Fiori.

Le varie interperie, che purtroppo hanno colpito e continuano a colpire il nostro territorio, hanno rovinato i sentieri e questo ha richiesto agli atleti molta attenzione soprattutto in discesa.

A fine gara tutti i partecipanti si sono divertiti e hanno approvato ampiamente la tracciatura, esaltandone la durezza e la tecnicità di alcuni punti. **Pietro Bugari**

Simone Prina del Gruppo di Carnago all'arrivo, 1° Classificato categoria Alpini Seniores.



Alberto Pini del Gruppo di Brinzio all'arrivo, 1° Classificato categoria Alpini Amatori.



SPORT VERDE

13° Trofeo "Alpino Salvatore Grandinetti" a.m. Gara a staffetta podistica - Ferno 21 maggio 2023



In condizioni climatiche incerte ed al termine di copiose precipitazioni mattutine, si è svolta domenica 21 maggio 2023 la rinnovata manifestazione sportiva podistica a staffetta, "13° Trofeo intitolato Alla Memoria di Salvatore Grandinetti" e valido per il Trofeo Presidente Nazionale.

Novità del 2023 è stata dunque la trasformazione della staffetta mista mountain-bike – podista in staffetta a squadre di 2 podisti staffettisti.

Il percorso, salvo piccole varianti, è rimasto quasi lo stesso dell'anno precedente, ubicato nel territorio di Ferno con Partenza ed Arrivo in prossimità della Chiesa storica di S. Maria in Campagna (XIV secolo). Il circuito ad anello, dalla vaga forma elefantiade, è disposto su due livelli e si snoda per circa 3.2 km. immerso nella natura.

La parte bassa, a ridosso della spianata di Malpensa, attraversa i boschi della brughiera per poi risalire la "morena alluvionale" sulla parte alta, percorrendo le carrae tra i campi ed infine ridiscendere rapidamente tra i boschi al punto di partenza. Un percorso che è piaciuto, visti i lunghi rettilinei quasi pianeggianti ma anche la salita con pendenza costante. Come di consuetudine, la manifestazione è stata aperta sia agli alpini che agli aggregati, con la partecipazione di 20 squadre delle quali 14 Alpini e 6 Aggregati appartenenti ai seguenti gruppi Alpini: Bogno di Besozzo, Brinzio, Capolago, Cardano al Campo, Carnago, Cassano Magnago, Ferno, Malnate, Vedano Olona.

Ogni squadra era composta da due atleti podisti con cambio in staffetta dove ogni staffettista doveva percorrere 2 volte il circuito (6.4 km circa) per la prima frazione di gara e passare il testimone al podista pronto per la seconda frazione per gli ultimi 2 giri, (6.4 km circa), per un totale complessivo di 12.8 km.

Il controllo tecnico della gara è stato affidato per l'occasione ai cronometristi della Sezione di Varese, Guglielmo Montorfano e Piero Elli.

All'approssimarsi dell'inizio gara, gli staffettisti della prima frazione si sono radunati alla Partenza, proprio all'imbocco del percorso vita.

Terminato il rito dell'appello, alle ore 9:05, il Capogruppo Enzo Ambrosi ha dato il VIA abbassando la bandiera rossa, facendo così partire la gara appassionata e lo start dei cronometristi.

Incitati dalla tifoseria, fin dal primo passaggio, si sono distinti lo staffettista S. Prina della squadra di Carnago, D. Colasurdo della squadra di Malnate e P. Negretto della squadra di Capolago ma il tifo più appassionato per ogni squadra si è manifestato al momento del passaggio del testimone tra la prima e seconda frazione.

La gara si è svolta con fluidità e senza incidenti grazie

anche all'organizzazione di vigilanza efficiente e ben roduta del Gruppo Alpini Ferno inclusa la gestione in sicurezza dell'evento, collocando il personale di supporto e servizio nei punti critici per reagire prontamente al verificarsi di episodi con impatto sulla sicurezza e necessità intervento di primo soccorso. Infatti, si è provveduto al posizionamento degli alpini di servizio, del personale di supporto e del personale della Croce Rossa Italiana, nei punti chiave per il totale controllo della gara e della sicurezza.

Al "taglio" del traguardo, ogni atleta in gara ha trovato un punto ristoro che ha distribuito cibo calorico, frutta e bevande calde per una rapida ripresa delle forze spese nella gara.

Così, in un contesto di crescente brusio, gli atleti si sono progressivamente ricongiunti per il consueto scambio di commenti e di soddisfazione della personale prestazione, "frecciate di sana rivalità" nonché per i saluti con gli amici concorrenti.

Durante questo momento ricreativo i cronometristi Guglielmo Montorfano e Piero Elli hanno trasferito i tempi rilevati a Fabrizio Pedroni (delegato allo sport della Sezione di Varese) che, insieme a Carlo Ferrario (segretario sportivo Gruppo Ferno), hanno stilato le classifiche di gara.

Il Capogruppo Enzo Ambrosi e il Responsabile sportivo e di gara Maurizio Martignoni con il supporto di Carlo Ferrario hanno condotto la premiazione e, nel corso della chiamata degli atleti classificati hanno affidato il compito di consegna dei premi agli ospiti illustri ed alle Autorità fernesì presenti all'evento tra i quali si cita il responsabile Zona 10 Alessandro Bonfanti, il Sindaco di Ferno Sarah Foti.

Come ricordo della manifestazione sportiva, a tutti i partecipanti è stata consegnata una vistosa calamita raffigurante la chiesa storica di S. Maria in Campagna

(XIV secolo).

Il vincitore del 13° Trofeo A.M. S. Grandinetti, è stata la squadra Alpini Carnago A appartenente al Gruppo di Carnago e formata da Simone Prina e Alessandro Bianchini. Come da regolamento, il trofeo vinto da Carnago nella presente edizione, verrà trattenuto per un anno e rimesso in palio per la 14ª edizione del Trofeo Grandinetti 2024.

Sono seguite le premiazioni con targa delle prime 3 squadre classificate Alpini e delle prime 3 squadre Aggregati e, a seguire, premi relativi alle classifiche individuali per il primo e secondo podista più veloce, rispettivamente Daniele Colasurdo e Simone Prina, sia per gli alpini che per aggregati, ed infine, riconoscimenti con targa a tutti i Gruppi Alpini partecipanti. Premi particolari sono stati consegnati anche alla migliore classificata atleta donna, all'atleta più anziano e atleta più giovane.

A chiusura delle premiazioni è stata consegnata una targa di riconoscenza alla famiglia Grandinetti per ricordare, in quel momento di emozionante memoria, la perdita prematura di Salvatore Grandinetti al quale è intitolata la manifestazione sportiva.

In conclusione, un nuovo esaltante successo per questa nuova gara a staffetta puramente podistica e per la buona riuscita della manifestazione a cui si aggiunge anche la grande soddisfazione del Gruppo Alpini Ferno che con l'occasione desidera ringraziare gli Atleti, la Famiglia Grandinetti e tutti coloro che hanno partecipato a qualsiasi titolo rendendo così possibile la realizzazione di questo speciale evento sportivo.

Un caloroso Saluto a tutti e un Arrivederci alla prossima edizione del Trofeo Grandinetti !!!

Enzo Ambrosi



CLASSIFICA 13° TROFEO "ALPINO SALVATORE GRANDINETTI" a.m.

Staffetta		Classifica Staffette Alpini		Tempo Totale
		Staffette Corsa		
1ª	Carnago A..... S. Prina..... 24' 38".....	A. Bianchini.....26' 29".....		51' 07"
2ª	Capolago A..... M. Zarantonello26' 53".....	P. Negretto24' 53".....		51' 46"
3ª	Malnate A..... F. Dell'Agli..... 28' 30".....	D. Colasurdo ..24' 53".....		52' 50"
Seguono altre 17 staffette				

Staffetta		Classifica Staffette Aggregati		Tempo Totale
		Mountain-bike	Corsa	
1ª	Brinzio C..... F. Piccinelli..... 25' 55".....	S. Pierbon.....27' 50".....		53' 45"
2ª	Cassano M. D..... P. Vettori..... 26' 05".....	C. Naso.....28' 07".....		54' 12"
3ª	Capolago B..... R. Brusa..... 29' 48".....	R. Zacharchuk26' 56".....		56' 44"
Seguono altre 3 staffette				

Trofeo del Presidente		
1°	Gruppo di Carnago.....	punti ..30
2°	Gruppo di Cassano Magnago.....	punti ..27
3°	Gruppo di Bogno di Besozzo.....	punti ..25
		Seguono i Gruppi di Ferno, Capolago, Malnate, Cardano al Campo, Vedano Olona, Brinzio.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo - 10 giugno 2023 45^{mo} di Fondazione - 1978 - 2023

Il nostro Gruppo è stato fondato nel 1978, su iniziativa del compianto Alpino Udino Masiero e con la collaborazione di altri Alpini ed Amici, ha mantenuto la carica di 1° Capogruppo fino al 1981. Successivamente si sono alternati come Capogruppo: Danilo Giaretta per due volte, Mario Tagni, Giuseppe Sartorello, Giuliano Gardoni e Paolo Giuliani, attualmente in carica; il gruppo conta oggi N. 25 alpini, N. 19 aggregati.

Sabato 10 giugno si è celebrato il 45° anniversario di fondazione.

La manifestazione, diretta dal cerimoniere, Consigliere Sezionale Fabrizio Pedroni, è iniziata con l'Alzabandiera, accompagnata dall'inno nazionale intonato da tutti i presenti; è seguita la deposizione della corona d'alloro alla lapide in memoria dei Caduti Cardanesi della 1^a e 2^a guerra mondiale, accompagnato dalla Leggenda del Piave e dal Silenzio.

Alla cerimonia erano presenti: il Gonfalone del Comune di Besozzo, accompagnato dal Sindaco Gianluca Coghetto, dall'Assessore Francesca Pianese e dalla Consigliera Enrica Bellorini; il Vessillo della Sezione di Varese, scortato dai Consiglieri Sezionali Roberto Spreafico, delegato a coordinare i Gruppi della Zona 7, e Renato Gandolfi, Segretario del Consiglio.

Alla cerimonia hanno partecipato 12 Gagliardetti dei Gruppi della Zona 7 e di alcune Zone vicine, numerosi Alpini, Aggregati e cittadini simpatizzanti per il Gruppo e per le manifestazioni alpine.



Autorità comunali e rappresentanze dei Gruppi schierate per l'ingresso del Vessillo sezionale.

Con un breve corteo è stata raggiunta la chiesa per la Santa Messa, celebrata dal Prevosto Don Giuseppe Andreoli e accompagnata dalla Corale San Nicone, diretta da Giuliana Fortis.

Al termine della Messa, dopo il ritorno nella sede del Gruppo, è seguito un breve saluto del Capogruppo Paolo Giuliani, del Sindaco di Besozzo Gianluca Coghetto, del Consigliere Roberto Spreafico che, in rappresentanza del Presidente della Sezione di Varese Franco Montalto, ne ha letto il saluto; Spreafico ha quindi consegnato al Capogruppo Paolo Giuliani l'attestato della Sezione in ricordo del 45° di Fondazione.

Il Segretario del Gruppo, Giancarlo

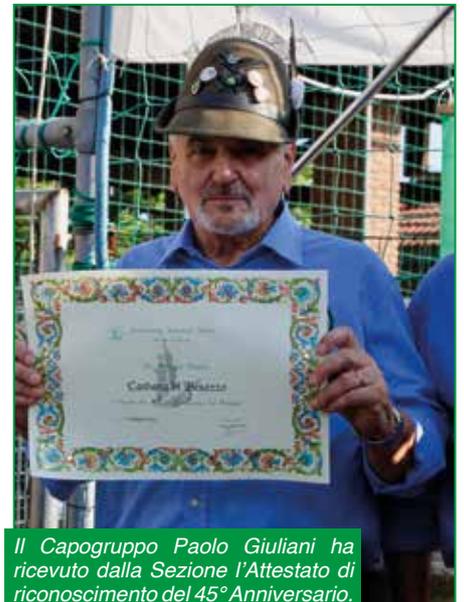
Sessa, ha poi consegnato le medaglie a ricordo dell'anniversario di fondazione alle autorità, ai Soci "meno giovani" del Gruppo, ai Gagliardetti ospiti, ai Consiglieri Alpini e Aggregati del Gruppo. Al termine della cerimonia, dopo l'Ammainabandiera, è seguito un abbondante rinfresco per tutti i partecipanti.

Il Gruppo Alpini di Cardana ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e coloro che hanno collaborato per la realizzazione della festa.

VIVA L'ITALIA
VIVA GLI ALPINI

*Il Segretario
Giancarlo Sessa*

Il Consigliere sezionale Roberto Spreafico ha portato il saluto del Presidente Franco Montalto.



Il Capogruppo Paolo Giuliani ha ricevuto dalla Sezione l'Attestato di riconoscimento del 45° Anniversario.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Gli Alpini e gli studenti visitano la “Linea Cadorna”

Tra i vari scopi che l'Associazione Nazionale Alpini si è data nel proprio statuto figurano tra gli altri:

a) tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini.

b) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni.

E proprio in quest'ottica è stata intrapresa in anni passati una collaborazione con l'Istituto Comprensivo Silvio Pellico per accompagnare gli studenti del terzo anno delle Medie nella visita di un tratto della “Linea Cadorna” sui contrafforti di confine sopra l'abitato di Viggiù.

Dopo un periodo di sospensione dovuto a vari motivi non ultimo la pandemia di Covid, grazie alla sensibilità e alla passione della Professoressa Mainieri abbiamo potuto riprogrammare questo evento in due date 3 aprile e 26 aprile visto l'elevato numero di studenti. Il programma ha ricalcato quello già proposto in passato con partenza dall'abitato di Viggiù dove con alcuni amici alpini del locale Gruppo abbiamo guidato i partecipanti verso la meta finale dei Monti Orsa e Pravello.

Lungo il percorso abbiamo iniziato a spiegare le motivazioni che fin dalle guerre d'indipendenza avevano convinto le alte gerarchie militari a prendere in considerazione la realizzazione di un colossale sistema difensivo lungo la linea di confine con la neutrale Svizzera, che dalla Val D'Ossola arrivava fino alle Prealpi Orobie in Valtellina, tutto ciò in previsione



di una eventuale invasione da parte degli eserciti tedesco e austriaco. Solo con l'entrata in guerra nel 1915 il generale Cadorna guida del nostro esercito, diede piena operatività alla realizzazione della linea difensiva che fu ultimata in meno di due anni grazie al lavoro di uomini, donne e anche adolescenti, che grazie a quest'opera poterono superare le difficoltà economiche che gravavano su di loro in quei momenti.

Dopo questa prima presa di contatto d'ordine storico, militare e sociologico che i ragazzi accolgono con attenzione, si continua il percorso che ci porta alla galleria che conduce alle cinque cannoniere e di seguito un intreccio di camminamenti, postazioni, grotte adibite a magazzini e ricovero per le truppe, il tutto immerso in un ambiente con scorci di panorama mozzafiato sul sottostante

lago di Lugano e sulle montagne che lo circondano con lo sfondo delle più alte cime alpine innevate.

È ormai giunta l'ora del “rancio” che si consuma nell'attrezzata area picnic che si conclude con l'offerta da parte degli alpini, di crostatine e succhi di frutta a reintegrare gli zuccheri consumati durante l'escursione, prima di riprendere il cammino che ci riporterà a valle.

Un ringraziamento particolare va agli amici alpini di Viggiù custodi di questi preziosi manufatti e per il loro prezioso supporto e disponibilità secondo il vero spirito alpino. Salutiamo docenti e alunni con la speranza di aver stimolato in loro la curiosità per un pezzetto di storia scritta da uomini e donne, radici, legame e memoria da tramandare.

Il segretario
Ten. Sandro Gambarini



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Solbiate Olona Gli Alpini incontrano gli studenti

Alcuni alpini del nostro gruppo hanno avuto un incontro con gli studenti delle scuole di 1° grado dell'Istituto comprensivo E. Fermi di Fagnano Olona, in occasione della emissione da parte della Regione Lombardia in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini del bando:

“Il Corpo degli Alpini da 150 anni custode della memoria, esempio di solidarietà”

Abbiamo contattato la dirigente scolastica dell'Istituto e con nostra enorme soddisfazione siamo stati a nostra volta invitati ad un incontro con alcune classi di prima e terza media per un totale di circa 100 ragazzi.

Grazie alla sensibilità delle insegnanti di riferimento l'incontro/dialogo si è svolto vivendo momenti di interesse e curiosità, in particolare durante e dopo l'intervento storico del nostro socio anziano Aldo Tronconi.

Le domande riguardanti sia il passato che il presente, in merito alle opere di solidarietà e di aiuto che gli Alpini svolgono quotidianamente basandosi sul motto **“Onorare i morti, aiutando**



i vivi”, sono state tante, mirate ed interessate ad approfondire la realtà del volontariato e della solidarietà.

Al di là di quello che potrebbe essere il risultato che otterranno questi

ragazzi, li apprezziamo e ringraziamo per il lavoro svolto unitamente alle loro insegnanti di riferimento per la sensibilità, la collaborazione e l'impegno profuso.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Brusimpiano “Uova dal cuore alpino” distribuiti ai ragazzi

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Brusimpiano, con il grande aiuto del nostro socio benefattore, ha distribuito per la Pasqua, 38 Uova dell'Alpino alla Scuola Materna del paese, una tradizione che si ripete da diversi anni.

A questo gesto si sono associati anche due Alpini Soci del Gruppo, che hanno voluto donare lo stesso Uovo alpino ai ragazzi di una scuola paritaria sempre in paese e ad un gruppo di bambini iscritti nell'associazione arcieri “lupetti” della proloco Ardena, per un totale di altre 24 Uova dell'Alpino.

Un grazie particolare all'Alpino Renato Bosetti della proloco di Ardena (frazione di Brusimpiano) e titolare anche della trattoria “Al Grottino”.

Un grazie a tutti per la generosità che si unisce al nostro motto “Aiuta gli Alpini ad aiutare”.

Gli Alpini di Brusimpiano



Gruppo Alpini di Viggiù-Clivio Resa degli Onori al Sacrario della Foiba di Basovizza

Come ogni anno il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio partecipa all'Adunata Nazionale. Approfittando della vicinanza delle località dell'Adunata e di Basovizza, sabato 13 maggio ci siamo recati al Sacrario della Foiba di Basovizza per rendere omaggio a Tutti gli infoibati e deporre una corona.
“Per non Dimenticare”

Gruppo Alpini Viggiù-Clivio



ANAGRAFE ALPINA

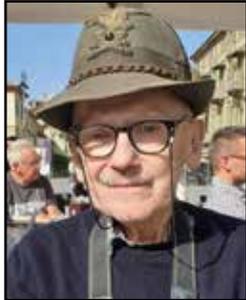


Il Gruppo di Biandronno annuncia la scomparsa del **Socio Alpino Salvi Gianni**, il Capogruppo, i Soci Alpini e gli Aggregati sono vicini a tutta la famiglia.

Il Gruppo Alpini di Venegono Inferiore, comunica con tristezza che il **Socio, Art. Mont. Ten. Cairati Paolo**, classe 1947, è inaspettatamente andato avanti e ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Paolo faceva parte del Consiglio del Gruppo ed era un socio molto attivo e disponibile. Ci mancherà.

Alla famiglia esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra affettuosa vicinanza.

Il Gruppo Alpini di Cairate tristemente annuncia che il **Socio Alpino Tenente Carlo Federico Ghidini** classe 1947 ha posato lo zaino a terra e ha raggiunto il Paradiso di Cantore.



Tenace e coraggioso per anni ha vinto la battaglia con la malattia, uomo di fede, Alpino fiero servitore della parrocchia di Fagnano Olona e dell'oratorio. Alla moglie Anna le più sentite condoglianze.

LUTTI FAMILIARI

Rattristati per la perdita del **fratello Giancarlo Fantoni**, il Gruppo Alpini di Azzate, porge il più sentito cordoglio all'Alpino Marino.

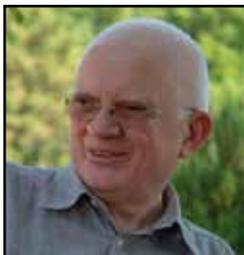
Con un caloroso abbraccio, il Gruppo Alpini di Azzate, è vicino a Bruna e Walter, per la scomparsa dalla loro amata **Giuseppina**.

Profondamente addolorati i soci del Gruppo Alpini di Gallarate si stringono nel dolore con il proprio Socio ed ex Capogruppo Luigi Bandera e la moglie Gemma per la prematura perdita del caro figlio **Stefano Bandera**.

Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo esprime sentito cordoglio per la scomparsa dell'ex Prevosto di Besozzo **don Sergio Vegetti**. Socio Aggregato del Gruppo è stato sempre partecipe

in ogni occasione liturgica durante le nostre feste e anniversari.

Anche il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo è unito al cordoglio



della Comunità Pastorale San Nicone Besozzi per la scomparsa dell'ex Prevosto di Besozzo **Don Sergio Vegetti**, che il 16 maggio 2023 è salito alla casa del Padre.

Il Gruppo Alpini di Malnate, è vicino al Socio Alpino Alioli Mario per la perdita della sua compagna di vita **Maria Carla Brusa**, partecipa al dolore dei familiari e porge le più sentite condoglianze.

Il Consiglio Direttivo Sezionale partecipa al lutto di Mario, già Consigliere, Vice Presidente e Presidente Sezionale f.f., della figlia Mara, del genero Daniele Canziani e delle nipoti Alice e Olivia.



Il Gruppo Alpini di Ferno si unisce al cordoglio del Socio Alpino Paolo Perin per la scomparsa della **mamma Adriana**, ai familiari e parenti giungano le nostre più sentite condoglianze.

Gli Alpini del Gruppo di Cantello si stringono al dolore dell'Alpino Renato Parnigoni per l'improvvisa scomparsa del caro **fratello Arnaldo** porgendo le più sentite condoglianze ai familiari tutti.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello, con caloroso abbraccio si unisce al lutto che ha colpito il socio Alpino Tiziano Rattaggi per la perdita del caro fratello **Claudio**, ed ai familiari tutti esprime un profondo cordoglio e la vicinanza in questo triste momento.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano si unisce al dolore dell'Alpino Perucchini Giuseppe per la scomparsa della cara **moglie Carla**. Porgiamo a Giuseppe ed a tutti i famigliari le nostre più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cairate porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Carlo Garoni per la perdita della cara **mamma Angelina**.

Sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Cairate partecipa al lutto del Socio Alpino Santino Poli per la perdita della cara **moglie Giovanna** e porge sentite condoglianze alla famiglia.



Il Gruppo Alpini Angera fa i migliori auguri di compleanno al **Socio Alpino Brovelli Luigi** che a maggio ha spento 90 candeline.



Il Gruppo Alpini di Angera augura tantissimi auguri di buon compleanno al **vecio Alpino Bianchi Sergio** che ad aprile ha compiuto 89 anni!!

Il Gruppo Alpini di Angera augura una felicissima vita ad **Alex e Noemi**, lei figlia dell'Alpino Bianchi Paolo e nipote del vecio Alpino Bianchi Sergio, **convolati a nozze il 3 giugno 2023**. Tantissimi auguri!!!

Il Gruppo Alpini di Cairate festeggia l'80° compleanno del Socio e Consigliere Alpino **Armando Brun**. Presenza costante nelle attività del gruppo. Auguri!!!



Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo condivide la gioia del Socio Alpino **Silvano Parietti e della moglie Paola Bara**

per la nascita il 28 febbraio della **nipote Margherita**.

Sincere felicitazioni ai **genitori Beatrice Parietti, Manuel Magnani** e grandi auguri alla **piccola Margherita**.



Il Gruppo Alpini di Angera fa i più sinceri auguri al bis nonno Alpino **Marino Soldà** per la nascita del **nipotino Leonardo**.

Il Gruppo Alpini di Ferno porge le più vive felicitazioni al Socio Aggregato **Davide Ferrari e alla moglie Jenny** per la nascita del **piccolo Learco**.

Nella foto lo vediamo con il papà, il nonno Alpino Carlo e il bisnonno Alpino Andrea.





Ricordi della 94^a Adunata Nazionale

Udine 14 maggio 2023



Foto Romione Luigi © Ilma.eu
Sezione A.N.A. di Varese